IL POPOLO ROMANO

Anno XXXII. N. 228.

Centesimi 5 in tutto il Regno

Venerdì, 19 Agosto 1904.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

ABBONAMENTI ESTIVI

Per comodo dei lettori del **Popolo Romano**, *che si assentano per qualche tempo dalla residenza normale durante l'estate, iniziamo da quest'oggi abbonamenti speciali.*

Per **due** mesi	L. 3.—
Per **un** mese	» 1.50
Per **15** giorni	» 0,75
Per **10** giorni	» 0,50

Avvertenza speciale

Tutti gli associati normali od estivi possono avere il giornale se anche cambiano più volte residenza — senza aumento di prezzo — purchè avvertano con cartolina da qual giorno intendono ricevere il giornale in questa o quella località.

Soltanto per l'estero aumenta la spesa del francobollo.

Si raccomanda la precisione negli indirizzi, a meno che si tratti di *Fermo in posta.*

In appendice

comincieremo **domani** *la pubblicazione di*

Clemente Rochard

romanzo di costumi politici svizzeri

di VIRGILIO ROSSEL

Questo romanzo è uno dei più interessanti fra quelli pubblicati da un anno, accolto con straordinario favore in Francia e in Germania, dov'ha riportato un vero successo.

La descrizione dei costumi politici, delle lotte fra i partiti che si avvicendano al potere, è fatta con una vivezza di colore che attrae e gli episodi che s'intrecciano attorno alla figura di Clemente Rochard sono così genialmente delineati, da renderne gradevolissima la lettura.

La guerra nell'E. Oriente

Dopo la battaglia del 10

(S) **Tokio**, 18. — Un rapporto supplementare dell'amm. Togo informa che i giapponesi nella battaglia del 10 corr. perdettero 225 uomini.

Navi russe nei porti neutri.

(S) **Parigi**, 18. — Il *P. Parisien* ha da Pietroburgo: Si crede che la nave ospedale « Mongolia » abbia raggiunto un porto cinese. Tutte le navi russe, eccetto l'« Askold », il « Novick » ed il "Cesarevitch », sono rientrate a Port Arthur.

(S) **Londra**, 18. — La *Morning Post* ha da Shanghai: Corre voce che una squadra giapponese, forte di 4 incrociatori e 4 torpediniere si rechi a Shanghai ove già si trovano 4 incrociatori e 4 contro torpediniere degli Stati Uniti, 3 incrociatori italiani, 2 austro ungarici, 1 inglese, 1 francese, 1 tedesco, 1 portoghese e 1 cinese.

(S) **Shanghai**, 18. — Si conferma la voce che la squadra giapponese è qui attesa oggi essendo il Giappone deciso a ottenere o la partenza o il disarmo dell'incrociatore russo « Askold » e della torpediniera « Grossow. »

Attorno a Liao-yang.

(S) **Parigi**, 18. — Il *Petit Journal* ha da Pietroburgo:

Si afferma che il gen. Kuropatkine abbia dato ordine al I corpo d'esercito di rinforzare le truppe del gen. Linievich accampate a Mukden per potere così con parecchi corpi russi ostacolare il movimento aggirante del gen. Kuroki.

(S) **Parigi**, 18 — Telegrafano da Pietroburgo:

Il giornale *Rouss* riceve da Liao-yang il seguente dispaccio: I giapponesi lasciano Sai-ma-tsé, dirigendosi verso il nord. Questo loro movimento ha per iscopo di costringere il generale Kuropatkine ad abbandonare Liao yang senza combattere.

Attorno a Port Arthur.

La Legazione del Giappone comunica:

Tokio, 18. — Il comandante delle forze giapponesi che assediano Porth Arthur riferisce che il 16 inviò agli avamposti del nemico un parlamentare, latore di una comunicazione che esprime gli augusti desideri di S. M. l'Imperatore, che le persone non combattenti sieno fatte uscire dalla piazza forte.

Il parlamentare ha recato inoltre una lettera che consiglia la resa della guarnigione russa.

Ambedue i documenti furono consegnati al capo di Stato Maggiore della guarnigione stessa.

Il 17 corr. giunse al nostro campo un parlamentare russo, il quale recò la risposta che ambedue le nostre offerte erano state rifiutate.

Neutri e Belligeranti.

(S) **Pietroburgo**, 18 — Le *Novosti* pubblicano le disposizioni inglesi riguardanti il diritto di rifugio, le quali costituiscono un vantaggio per l'Inghilterra che possiede numerosi porti in cui le sue navi possono indefinitamente rimanere per compiere le riparazioni delle quali hanno bisogno, mentre invece la durata di rifugio per le navi delle altre nazionalità è limitata.

Il giornale osserva che il Giappone gode analoghi vantaggi ed annunzia essere prossima le promulgazione delle disposizioni tedesche, secondo le quali è permesso alle navi belligeranti di riparare nei porti germanici durante 24 ore, purchè ne risortano separatamente con intervallo di sei ore l'una dall'altra.

Il *Novoje Wremia* constata la difficoltà nel risolvere la questione del contrabbando durante la guerra e dice che sarebbe meglio regolare pel momento ogni caso isolato.

L'incidente di Ce-fu.

(S) **Londra**, 18. — Lo *Standard* ha da Tien-Tsin: L'ammiraglio Sha ha inviato le sue dimissioni ed ha dichiarato d'essere pronto a subire un castigo per non aver impedito ai giapponesi d'impadronirsi della « Rechitelni » nel porto di Ce-fu.

Notizie varie.

(S) **Londra**, 18. — Si ha da Vladivostock, che gli incrociatori « Rossja » e « Gromoboi » sono rientrati in porto gravemente avariati.

(S) **Tokio**, 18. — Dei 600 marinai dell'incrociatore russo « Rurik » sbarcati a Sasebo, 177 sono feriti e alcuni di essi mortalmente. Il comandante del « Rurik » e tutti gli ufficiali superiori si trovano fra i feriti. Vi sono 23 ufficiali prigionieri.

Nuovo prestito russo.

(S) **Pietroburgo**, 18. — Il *Messaggero dell'Impero* dice che, secondo una nota del Governo, relativa ai fondi in numerario a sua disposizione per far fronte ai bisogni della guerra, l'ammontare di queste somme al principio delle ostilità superava i 300 milioni di rubli. Fino al 16 rimase aperto in tutti i dipartimenti, per le necessità della guerra, un credito di 257,500,000 rubli; però non fu toccato ancora il prodotto della realizzazione dei buoni del Tesoro 5 0{0 emessi per la somma nominale di 800 milioni.

Il prestito nuovamente ordinato è motivato dal fatto che è di importanza particolare, in tempo di guerra, il poter disporre di numerario al momento voluto, mentre il collocamento dei buoni del Tesoro richiede un certo tempo per essere effettuato.

Relativamente alla forma del nuovo prestito, bisogna notare che i biglietti di rendita hanno una grande circolazione. Il tipo della carta-moneta, applicato specialmente in tempo di guerra, è comodissimo perchè non è sottoposto alle variazioni di corso, di modochè i biglietti possono servire anche nei pagamenti privati.

La realizzazione di 100 milioni del nuovo prestito è già assicurata.

Politica e Diplomazia

Berne, 18. — Il sig. Carlin, ministro plenipotenziario della Svizzera a Londra, è stato accreditato nella stessa qualità anche all'Aja.

Berlino, 18. — Per la visita dei Sovrani ad Altona, in occasione della rivista che chiuderà le grandi manovre imperiali, si troveranno in quella città ospiti dell'Imperatore, il Reggente del Ducato di Brunsvick cioè il Principe Alberto di Prussia, il Granduca Federico di Mecklemburgo-Strelitz, il Granduca Augusto di Oldenburgo, il Duca Ernesto Gontrano di Schleswig-Holstein, il Duca Paolo Federico di Mecklemburgo, il Principe Enrico XVIII di Reuss e diversi ufficiali generali dell'esercito tedesco, oltre il maggiore von Chelius, addetto militare presso l'Ambasciata tedesca a Roma.

— I Principi ereditari di Grecia, che da parecchie settimane sono ospiti, coi loro figliuoli, dei Principi Federico Carlo di Assia nel Castello di Friedrichshof, faranno ritorno alla fine del mese ad Atene.

Digione, 18. — Si annunzia che le grandi manovre del VII° e dell'VIII° corpo d'armata, che dovevano aver luogo prossimamente nella regione della Costa d'Oro, non vi saranno causa mancanza di acqua in quella regione.

Nel Perù.

(S) **Lima**, 18 — E' stato scoperto un complotto rivoluzionario, che è completamente fallito. Il capo del complotto sarà processato.

Per la Nascita dello Czarevitch.

Berlino, 18 ore 14.5. — Il Principe Enrico di Prussia andrà a Pietroburgo a rappresentare l'Imperatore Guglielmo al battesimo dello Czarevitch Alessio.

Nel Paraguay

Buenos-Ayres, 18 — Dispacci da Formosa annunziano che le navi degli insorti paraguayani, *Sajonia* e *Villarica* hanno bombardato Asuncion per 20 minuti.

Il Corpo diplomatico, intervenuto, ha ottenuto un armistizio di 24 ore.

Francia e Vaticano.

Le idee del sig. Combes.

Un redattore della *N. Freie Presse* di Vienna, in seguito alla notizia divulgata dai giornali nazionalisti francesi che l'Austria-Ungheria sarebbe disposta ad assumersi il protettorato dei cattolici in Oriente, si recò ad intervistare a Pons, ove trovasi in vacanza, il Capo del Governo francese, sig. Combes, e ne riferisce la conversazione, che, data l'importanza della questione, riproduciamo testualmente.

Com'è facile capire, il discorso cadde subito sulla questione del protettorato in Oriente.

— Io posso assicurarvi — disse il signor Combes al redattore del giornale viennese — che se una Potenza qualsiasi desiderasse incaricarsi di questo protettorato, noi non gli opporremmo la più piccola difficoltà. Però, personalmente, io non auguro punto all'Austria, che amo, di lasciarsi trascinare dai suoi clericali in quest'avventura.

La Francia non ha da questo protettorato che degli imbarazzi e nessun vantaggio, ed io non vedo il motivo per cui l'Austria dovesse augurarsi la stessa situazione.

Il protettorato della Francia sui cattolici del mondo intero, aveva un significato in altri tempi, quando cioè la Francia era ancora « la figlia primogenita della Chiesa ». Allora era naturale che questa primogenita trattasse le sorelle minori come delle protette ed intervenisse per esse, ovunque fossero state lese o minacciate. Ma ora la Francia non si sente affatto di essere la « figlia primogenita della Chiesa », e d'altra parte le sue sorelle più giovani sono anch'esse cresciute: esse sono maggiorenni e non vedono più volontieri che la Francia si occupi dei loro affari. La Francia non trae più alcun vantaggio da questo protettorato, quindi, la soluzione naturale della questione deve essere e sarà questa: ogni Stato protegga i suoi connazionali su tutta la superficie della terra. Noi, francesi, ne abbiamo abbastanza di questa missione.

— Credete, signor Presidente del Consiglio, alla possibilità del mantenimento del Concordato?

— No, non vi credo. Durante due anni, da quando sono ministro dei culti, ho osservato colla più stretta puntualità il Concordato tanto nella lettera che nel suo spirito. Io lo dissi un giorno al Senato e posso ripeterlo ancora: che mi si mostri pure una minima stipulazione del Concordato che sia stata da me violata. E mentre non si potrebbe opporre la più piccola mancanza, da parte mia, contro questo trattato, la Chiesa non cessò mai dal contravvenirvi. Pio IX ed il cardinale Antonelli avevano già emessa la teoria che il Concordato non è un trattato bilaterale, bensì una concessione del Papato sulla quale, essendo tale concessione stata emessa sotto la pressione di speciali circostanze, poteva ritornarvi sopra a suo piacimento e in ogni tempo.

Questa teoria sembra che sia in credito a Roma, dopo che la Francia ha osato fare uso delle sue prerogative legislative, regolando l'esistenza delle Congregazioni, come è necessario nelle condizioni civili e sociali di una grande democrazia.

Così è divenuto a Roma un principio, la resistenza alla nomina dei vescovi. Tutti i candidati da me indicati al Nunzio, sono stati rigettati senza neppure indicarne il motivo, di guisa che otto seggi episcopali sono tottora vacanti. Questa è una violazione della lettera e dello spirito del Concordato, e con questo Concordato lo Stato è abbandonato, senza difesa, alla Chiesa.

— Allora la separazione è prossima?

— Io la considero ora inevitabile. L'idea della separazione della Chiesa dallo Stato ha fatto, da due anni a questa parte, progressi enormi, ed io stesso, che, come ognuno sa, non ne ero in principio partigiano, ho dovuto accomodarmivi. Io credo che il progetto Briand sia una eccellente base per la soluzione legislativa del problema della separazione; vorrei soltanto che alcune disposizioni venissero formulate in un senso più largo e più liberale. Spero che quest progetto, nella forma ch'io voglio dargli, otterrà la maggioranza alla Camera. In quanto al momento nel quale verrà messo in discussione, non si può fissarlo con precisione. Il Governo si è impegnato a mettere il progetto d'imposta sulla rendita all'ordine del giorno della Camera tosto che essa si sarà riaperta in autunno, e manterrà la sua promessa: indi si avrà la discussione del bilancio; dopo, vedremo. Spero però che la Camera adotterà il mio punto di vista.

— Allora, signor Presidente del Consiglio, tutte le voci sul desiderio, da parte vostra, di riposo e sul vostro ritiro, sono inesatte?

— Potete smentirle con tutta sicurezza. Se la Camera non mi manda via, io non parto. Ma non temo nulla: ho già avuti contro di me tutti i ministri del Gabinetto Waldeck-Rousseau, ed essi non erano i miei avversari più pericolosi. Però essi non sono riusciti a togliermi la fiducia della Camera. Ora mi sento in stato di dare una seconda volta le battaglie che ho già date; e sono egualmente convinto che la maggioranza, così composta com'è attualmente, mi rimarrà fedele, e che considererebbe una sventura pel paese se il suo centro di gravità si trasportasse verso la Destra, cioè se si formasse un nuovo blocco repubblicano senza i socialisti. Il centro di gravità deve essere a sinistra e i socialisti devono far parte del blocco.

Ma anche se fossi affaticato e volessi andarmene, la mia coscienza mi interdirebbe di farlo in questo momento, poichè non vedo nessuno che possa continuare la mia politica nel senso in cui l'ho diretta e voglio farla proseguire.

Se mi metterò in condizione da potermi ritirare, ad un momento che io possa fissare da me stesso, desidero avere abbastanza influenza affinchè il mio successore segua le mie traccie e compia ciò che avrò lasciato ancora da fare.

Interrogato poi sui progressisti (Méline, Ribot e compagni), il signor Combes ritornò con queste parole sulla questione di una modificazione della maggioranza:

— Una maggioranza che comprendesse i progressisti, escludendone i socialisti, sarebbe semplicemente quanto dire un Ministero Méline, ed io considererei un tale Ministero la più grande sventura che potesse toccare al nostro paese.

Ed il sig. Combes, conchiude il redattore della *N. F. Presse*, diede queste ultime spiegazioni con voce e con gesto particolarmente energici.

Senza entrare, com'è nostra massima costante, nel merito della politica interna ed ecclesiastica della Francia, noi ci limitiamo a rilevare le dichiarazioni del sig. Combes circa il protettorato dei cattolici in Oriente e altrove.

E lo rileviamo per dichiarare che per quanto riflette l'Italia essa non potrebbe accettare altra soluzione all'infuori di quella indicata dal sig. Combes, e che del resto è già in via di pratica attuazione, vale a dire che ogni Stato protegga i suoi connazionali, senza distinzione di fede religiosa, su tutta la superficie della terra.

Parlamenti Esteri

Equatore (America del Sud)

(S) **Guayaquil (Equatore)**, 18 — E' stata aperta la sessione. Il Governo ha presentato un progetto di legge per la separazione della Chiesa dallo Stato. Il progetto comprende anche la confisca dei beni religiosi.

Primi effetti della legge per Napoli

Quando, dopo aver assestate, purgandole, le amministrazioni locali di Napoli, mercè provvedimenti d'ordine finanziario, il Governo incaricò una speciale Commissione di studiarne le condizioni economiche e proporre i mezzi atti ad infonderle un soffio di nuova vita, senza di che il problema non poteva dirsi che risoluto a metà, molti dubitarono che si sarebbe riusciti nell'intento, ripetendo la vecchia canzone che nel Mezzogiorno, paese agricolo, le industrie difficilmente possono trovare conveniente sviluppo.

Difficilmente, si disse, i capitali italiani si esporranno a correre il rischio di rivolgersi ad imprese industriali nel Mezzogiorno d'Italia, tanto più che i tentativi fatti in passato sono tutt'altro che incoraggianti.

Ora pare che queste previsioni pessimiste non abbiano trattenuto alcune proficue iniziative che si vengono svolgendo e ciò si deve indiscutibilmente all'ultima legge per Napoli.

Un primo esempio, che sarà certamente seguito da altri, lo abbiamo infatti con la *Società anonima per officine e cantieri napoletani*, costituitasi nel maggio sotto gli auspici del *Credito Italiano* col capitale di un milione a scopo di esercitare industrie meccaniche e navali.

Approvata la legge per Napoli, questa nuova Società in un'assemblea straordinaria, che ebbe luogo il 12 di questo mese, deliberò all'unanimità:

di aumentare il capitale ad 1,800,000 lire;

di emettere un altro milione di obbligazioni al 4 1{2 per 0{0;

di fondersi con l'antica Ditta C. e T. T. Pattison, ben nota per la costruzione di torpediniere e caccia-torpediniere, eseguite per conto della R. Marina.

Naturalmente la nuova Società rileva il cantiere Pattison ed unisce al proprio anche il nome della ditta Pattison sotto la ragione sociale: « **Officine e Cantieri Napoletani C. e T. T. Pattison. Società Anonima** ».

Il nuovo Consiglio di amministrazione si è composto nel modo seguente:

Presidente: senatore Salvatore Fusco
Consiglieri: comm. Ettore Levi della Vida
» avv. Emanuele Fiano
» ing. Quirino Mani
» ing. Alfredo Ruffini
Sindaci: cav. Giuseppe Adamoli
» ragioniere Rodolfo Monetti
» ragioniere Emilio Gin.

L'ing. Alfredo ed Enrico Pattison, proprietari della Ditta Pattison, non entrano a far parte del Consiglio d'amministrazione della nuova Società, ma per mantenere le tradizioni industriali coll'infusione di nuovi elementi, l'ing. Alfredo Pattison e l'ing. Alfredo Ruffini eserciteranno le funzioni comuni di amministratori delegati.

Certamente con questa nuova Società non si ha la pretesa di aver risoluta la questione della vita economica della popolosa capitale del Mezzogiorno d'Italia, ma il fatto di questa prima e notevole iniziativa, il cui merito spetta al *Credito italiano*, costituisce un sintomo promettente, nel senso che il capitale italiano, avendo compresa tutta l'efficacia della nuova legge per Napoli non è restio, come si supponeva, a dare il suo attivo concorso per lo sviluppo di nuove attività industriali a Napoli.

Ed in questa materia l'esempio è suggestivo. Come si è trovato utile di dare largo impulso all'industria meccanica e navale, così per altri rami industriali non mancheranno altre proficue iniziative, incoraggiate specialmente dal poter avere a mitissime condizioni l'elemento essenziale, ossia l'energia elettrica, di cui potrà disporre il Municipio di Napoli in base alla nuova legge.

Noi sappiamo infatti che altre trattative sono in corso per ampliare alcune altre industrie già esistenti in Napoli e che mancano della necessaria vitalità, come pure per impiantarne alcune nuove.

E' quindi con vera soddisfazione che constatiamo questi primi effetti benefici della nuova legge per Napoli, imperocchè, non sempre in Italia i provvedimenti legislativi d'ordine economico sono riusciti nell'intento che Governo e Parlamento si proponevano di raggiungere.

Non resta ora che sollecitare il conseguimento di questi benefici effetti, ciò che dipende essenzialmente dall'opera del Municipio di Napoli nel dotare al più presto la città della forza motrice che la nuova legge ha posto a sua disposizione.

Commercio internazionale nel 1903.

Dalla statistica pubblicata dall'Ufficio commerciale degli Stati Uniti desumiamo il movimento commerciale dei principali paesi nel 1903, rappresentato dal valore calcolato in dollari (L. 5).

	Importazioni	Esportazioni		Eccedenze
Argentina	99.433,000	173.205,000	+	73,772,000
Australia	206,504,000	241,795,000	+	35,291,000
Austria-U.	349,283,000	387,526,000	+	38,243,000
Belgio	439,282,000	358.464,000	—	80,818,000
Brasile	113,691,000	179,112,000	+	65,421,000
Col. inglesi	429,161,000	293,543,000	—	135,618,000
Cile	48,336,000	61,879,000	+	13,543,000
Cina	198,364,000	134,720,000	—	63,644,000
Cuba	58,826,000	77,849,000	+	19,022,000
Danimarca	116,714,000	85,733,000	—	30,981,000
Egitto	73,2[illegible]9,000	87,081,000	+	13,852,000
Francia	848,046,000	820,671,000	—	27,375,000
Algeria	64,228,000	60,804,000	—	3,424,000
Tunisia	12,483,090	7,551,000	—	4,932,000
Altre colonie francesi	51.790,000	35.600,000	—	16,730,000
Indie franc.	39.810,000	35,292,000	—	4,518,000
Germania	1,340,178,000	1,113,313,000	—	226,865,000
Col. tedesche	8,969,000	4,497,000	—	4,472,000
Grecia	26,634,000	15,466,000	—	10,568,000
Indie ingl.	255,614,000	408,396,000	+	152,782,000
Giappone	135,117,000	127,326,000	—	7,791,000
Inghilt.	2,571,416,000	1,379,283,000	—	1,192,133,000
Messico	74.687,000	88,200,000	+	13,513,000
Olanda	867,398,000	732,975,000	—	134,333,000
Indie oland.	86,894,000	98,724,000	+	11,830,000
Norvegia	78,869,000	45,197,000	—	33,722,000
Perù	13,422,000	20,918,000	+	7,495,000
Portogallo	60,459,000	31,868,000	—	28,591,000
Rumania	54,686,000	72,340,000	+	17,654,000
Russia	305,614,000	392,215,000	+	86,601,000
Spagna	175,499,000	154,164,000	—	21,335,000
Svezia	134,603,000	105.151,000	—	29,450,000
Svizzera	217,803,000	168,741,000	—	49,062,000
Turchia	117,134,000	59,072,000	—	58,062,000
Stati Uniti	1,025,719,000	1,393,231,000	+	366,512,000

In complesso il commercio mondiale, meno piccoli Stati minori pei quali mancano notizie statistiche, nel 1903 si concreta nelle cifre seguenti:

Importazioni dollari	11,525,755,000
Esportazioni »	10,278,616,000
Movimento generale dollari	21,804,371,000

L'on. Ronchetti nelle Puglie.

Altamura 18. — Accompagnato dai deputati Libertini Pasquale, Manna e Zella-Milillo, dal sindaco di Altamura, cav. Caso, colla Giunta comunale, dalle autorità governative e comunali, giunse ieri il ministro Ronchetti, ospite della città, della quale è cittadino onorario.

L'on. Ronchetti, che lungo tutto il viaggio era stato salutato dalle autorità e dalle popolazioni plaudenti alla stazione di Altamura, artisticamente decorata, fu fatto segno ad una dimostrazione trionfale, indimenticabile, da parte di molte migliaia di persone che lo acclamarono vivamente.

L'on. Ronchetti, attraversando, fra due fitte ali di popolo, lo stradale della stazione ed il Corso Federico II, si recò al Municipio, ove ebbero luogo le presentazioni delle autorità. Indi si recò al Villino Caso, ove una folla innumerevole rinnovò la dimostrazione, acclamando il Ministro e costringendolo ad affacciarsi ripetutamente al balcone.

Nel pomeriggio l'on. Ronchetti visitò l'Asilo infantile, presieduto dall'ing. Miglionico. I bambini eseguirono un coro. L'on. Ronchetti pronunciò applauditissime parole, traendo auspici dai sentimenti di affettuosità ben coltivati per l'immancabile sviluppo dei sentimenti di solidarietà sociale.

Visitò poscia l'istituto femminile della Santa Croce, ove il pres. avv. Ponzetti gli offrì, entro un artistico cofano, un arazzo ricamato dalle giovani allieve e premiato all'Esposizione di Bari. Anche qui l'on. Ronchetti parlò fra vivissimi applausi, ringraziando per le prove d'affetto dategli.

Indi si recò a visitare il Circolo degli impiegati, ove fu servito un sontuoso rinfresco.

Poscia, transitando la città, fra ali di popolo plaudente che gremiva le strade sfarzosamente illuminate, si recò al villino del cav. Caso, di dove assistette ai fuochi artificiali incendiati sul piazzale Zanardelli.

Stamane l'on. Ronchetti si recò a visitare l'Orfanotrofio maschile recentemente istituito, ricevuto al suono dell'Inno di Garibaldi.

Dopo la visita, il presidente, dott. Tangari, espose le vicende e gli scopi dell'istituto stesso, dimostrando il bene che ha fatto a tanti sventurati orfanelli, e soggiunse che l'on. ministro al suo ingresso nell'istituto era stato salutato al suono dell'inno garibaldino per rammentargli quando l'on. Ronchetti, diciannovenne, corse a farsi volontario del biondo duce.

Ricordò l'eroica resistenza di Altamura alle borboniche orde del cardinale Ruffo, ispirandosi ad un indovinato bozzetto presentato al concorso pel monumento ai martiri del 1799.

L'on. Ronchetti ringraziò commosso per tutte le dimostrazioni ricevute ad Altamura.

Accennando alle note del magico inno che infiammava i cuori, centuplicava le forze e spronava al cimento, disse di ricordare commosso i tempi felici della balda sua giovinezza e con questa giovinezza la patria, ora libera, grande e prosperosa, dei tempi in cui per gli ideali si soffriva, si lottava e si moriva.

Inneggiò ai nuovi ideali di pace feconda, di lotte serene, nei campi, nelle officine, nelle scuole, ai nuovi sentimenti umani che si diffondono, alla solidarietà sociale, mercè il lavoro fecondo che rende forti e grandi e virtuosi e redime ed innalza.

L'on. Ronchetti si recò quindi a visitare l'insigne Basilica Palatina e la Cattedrale, ricevuto da mons. Cecchini, ammirando le magnifiche pitture, illustrate dal prof. Chierico. Si trattenne specialmente ad ammirare il capolavoro del Morelli « San Paolo sulla via di Damasco » e lo « Sposatizio » del Mancinelli ed il monumento ai martiri del 1799 dello Zocchi.

Il Ministro si recò poi a visitare il Molino cooperativo, dovuto all'energia del Sindaco, ove fu inaugurata la nuova sala dei cilindri e scoperta una lapide ricordante la visita del Ministro.

Il Pres. del Molino, avv. Tedeschi, accennando agli ostacoli frapposti alla realizzazione dello scopo ed al valido aiuto ricevuto dall'on. Ronchetti, ricordò, tra vivi applausi, Giuseppe Zanardelli e terminò inneggiando all'opera rigeneratrice della giovane democrazia.

L'on. Ronchetti rispose ringraziando e ricordando che egli seguì sempre con occhio affettuosamente vigile il progresso delle istituzioni democratiche, ognora più prosperose per opera di leggi feconde che l'uomo di Stato deve non soltanto fare, ma attuare, favorire ed agevolare.

Accennò all'opera del Pres. del Cons., on. Giolitti, sempre pronto a favorire ogni progresso che mira alla prosperità avvenire della patria.

E terminò rivolgendo un saluto al sindaco Caso ed al popolo altamurano, ringraziandolo dal profondo del cuore.

All'uscita dal Molino, l'on. Ronchetti fu [illegible] di una calorosa dimostrazione.

L'on. Ronchetti ricevette poi i sindaci dei Comuni del Circondario ed i magistrati di Matera.

Stasera vi sarà un banchetto di 200 coperti, in onore del Ministro, che partirà domani per Acquaviva e Bari.

NOTE AGRARIE

Provvedimenti per l'agricoltura e le industrie agrarie. — Bisogna riconoscere che dalla attività dell'on. Ministro Rava, ottimamente coadiuvato dal suo collaboratore on. Del Balzo, è stato dato un vigoroso impulso a molti provvedimenti, concernenti l'industria enologica, l'agrumaria, la pesca, l'incremento della produzione dei cavalli e delle razze bovine migliorate, oltre a tutto l'immane lavoro che pesa sul Ministero per l'applicazione delle leggi per la Basilicata e per l'Agro romano.

Rilevanti incoraggiamenti ha voluto dare l'on. Rava alla costruzione delle case coloniche in varie Provincie del Regno e nella zona del bonificamento dell'Agro Romano, prendendo vivo interesse alla questione dei disoccupati nel Ravennate ed altrove.

Si annuncia ora che egli si sta occupando di uno studio complessivo di provvedimenti da adottarsi secondo l'opportunità ed i bisogni delle varie regioni d'Italia, ove l'agricoltura è fonte di benessere e richiede aiuti e incoraggiamenti.

L'allevamento dei ciucci. — Nell'estremo lembo d'Italia, fra l'Adriatico ed il golfo di Taranto, numerose colline, la cui massima altezza non supera i 500 metri sul livello del mare, fra loro unite da piccoli valli pittoresche e da altipiani leggermente ondulati, spesso completamente coltivate a viti ed oliveti, sorgono ai limiti delle Provincie di Lecce e di Bari.

Quivi cinque paesi, il più popoloso essendo Martina Franca che conta 26 mila abitanti, e dove in questi giorni si lotta contro la fillossera, sono il centro di un allevamento equino importantissimo, se si tiene conto dei buoni cavalli e degli asini rinomati che vi si trovano.

Ciò spiega il perchè la produzione mulattiera è tanto curata, e la giusta fama che gl'ibridi di quella regione godono, sia nelle Provincie vicine, che nella lontana Sicilia, sia nell'Austria, in Ungheria e in Grecia.

La istituzione delle stazioni di monta con asino stallone, fatta dal Ministero di Agricoltura in varie Provincie, tra le quali quella di Roma, ben meritava un accurato studio sulle razze degli asini di Martina Franca, che fu per incarico del Ministero di agricoltura, compiuto dal prof. Francesco Tucci, direttore del R. Istituto zootecnico di Palermo, e presentato al Ministro con allegate fotografie di asini, asine, puledri asinini e mulini e giumente mulattiere.

Sono notevoli vicino a ben conformate giumente, puledri asinini dell'altezza media di m. 1,45, ve ne sono che superano quest'altezza e giungono a m. 1,60 ma sono eccezioni prontamente esportate.

Per fortuna non c'è esportazione di femmine, quindi la razza si mantiene costante nella bellezza estetica e nelle proporzioni dei soggetti.

La ricerca di questa razza di asini fa sì che i prezzi siano piuttosto elevati.

Puledri di otto mesi si pagano da 120 a 250 lire, di due anni da 350 a 500, 600, 700 lire ed anche più.

Il Tucci conclude il suo rapporto, presentando proposte tendenti a mantenere la razza cercando di farla prosperare, migliorandola.

Sul concorso degli essiccatoj da granturco. — Di questo importante concorso internazionale tenuto in Roma nell'autunno del 1902, vengono ora in luce, per cura del Ministero di agricoltura, le relazioni, accompagnate da 10 tavole descrittive degli apparecchi di maggiore importanza presentati al concorso.

La prima relazione concernente la parte fisico meccanica, è compilata dall'ing. Giovanni Sacheri, cui si connette quella concernente le determinazioni analitiche, fatta dal prof. Italo Giglioli: l'altra riguardante le questioni igieniche relative alla essiccazione artificiale del granturco è compilata dal dott. Giovanni Loriga.

Queste relazioni impazientemente attese in Italia ed all'estero, saranno lette con grande interesse, come che dopo i precedenti concorsi tenuti in Italia, il prof. Sacheri scrive a mò di conclusione: « La Giuria con questo verdetto si sciolse non senza esprimere la sua soddisfazione per la completa riuscita del concorso e degli esperimenti, lieta di avere constatato il cammino percorso dalla scienza e dalla pratica per risolvere dal duplice punto di vista igienico ed economico il difficile e complesso problema dell'essiccazione artificiale del grano turco.

La Federazione degli Enti agrari del Lazio. — Secondo la deliberazione presa dai rappresentanti degli Enti agrari del Lazio, convenuti a Velletri, all'intento di costituire una Federazione delle istituzioni agricole della Provincia romana, il giorno 19 corr. si adunerà in Roma il Comitato provvisorio, per redigere lo schema di regolamento da sottoporre all'approvazione degli Enti federati.

Il Credito agrario nel Lazio. — Il nuovo Istituto di Credito agrario nel Lazio annunzia che col 1° agosto ha cominciato le sue operazioni. L'Istituto ha sede in via Condotti n. 9.

Il Consiglio d'amministrazione è composto del cav. avv. Paolo Calabresi, presidente; del comm. avv. Giulio Clementi, segretario; dei consiglieri ing. Camillo Franchetti, Camillo Mancini, Samuele Esdra, marchese Achille Muti-Bussi, Tommaso Rey, Pietro Salustri-Galli, Lorenzo Vitali.

Direttore dell'Istituto è il sig. Augusto Sebasti.

L'elettricità applicata all'agricoltura. — In una delle ultime sedute della Società degli agricoltori francesi fu data comunicazione di uno studio del socio Dufaure, sull'impiego e la distribuzione dell'elettricità quale forza motrice in agricoltura. In Italia ne abbiamo un'applicazione nel tenimento di Trefercano del conte Vittorio de Asarta, anche per l'aratura dei terreni.

Miles agricola.

Lo stato delle campagne.

Notizie agrarie della 1ª decade di agosto:

Le notizie della campagna ripetono quasi unanimi il lamento per la siccità. Nel Piemonte, nella Lombardia bassa, nel Lazio ed in quanti altri luoghi che non furono visitati dagli acquazzoni, le condizioni del granturco e dei prati sono alquanto precarie. Buon raccolto di granturco si spera invece dalle Marche, dall'Umbria e dalle due regioni meridionali. Le risaie danno le migliori speranze. Le uve, salvo nel Veneto, dove è segnalata qualche scarsità di prodotto, sono ovunque abbondanti; anche le infezioni parassitarie sono diminuite.

Le condizioni delle olive sono abbastanza buone nel meridionale, meno soddisfacenti nell'alta Italia e nel Lazio. Le frutta, tanto secche che verdi, avranno raccolto buono ed abbondante, salvo il mandorlo nella regione meridionale adriatica. I legumi, ovunque floridi, lo sono meno nel Veneto. Scarsa la produzione delle patate e della canapa. Ottimo riuscì il raccolto dei lupini nelle Calabrie.

NOTE BIBLIOGRAFICHE.

A proposito di una novella tecnica francese sulla solidarietà sociale. Conte C. Sabini. Casa editrice Roux e Varengo. Roma L. 2,

Le dottrine hanno sempre importanza, specialmente nei tempi nostri, in cui la pubblicità della stampa esercita una sì grande influenza sull'opinione pubblica.

Fra i sistemi già esistenti è sorta in questi ultimi anni una nuova scuola che ha preso il nome di *solidarismo*. Per essa la carità l'amore cristiano ed il dovere sociale, subbiettivi e liberi, si trasformano in un *debito* verso la società, in modo da rendere necessario l'intervento dello Stato: press'a poco come nei sistemi socialisti.

Opera buona è quindi questa del Sabini, la quale parla del nuovo evangelo sopratutto a quegli italiani che si credono onorati di copiare i nostri vicini, financo nei loro errori; e in special modo a coloro che vorrebbero far nostre tutte le loro leggi, anche quelle di cui gli stessi autori sono ben lontani dall'esserne soddisfatti, dimenticando che l'Italia ha insegnato al mondo le leggi dello Stato e del viver civile.

A costoro è bene ricordare che il solidarismo manca di qualsiasi base scientifica e sperimentale, poichè in esso tutto si riduce ad un miscuglio di verità banali e di semplici postulati senz'avere per nulla il valore di assiomi sacrosanti e intangibili.

Questo è appunto lo scopo del lavoro pregevole del conte Sabini.

Rivelazioni e storia sul Conclave del 1903 di Giovanni Berthelet – Casa editr. Roux e Viarengo. Roma L. 4.

La elezione di Pio X, avvenuta or è un anno, fu tale fatto storico, per gli antecedenti del papato e per l'avvenire di esso, da costituire una grande utilità il raccogliere tutti i dati di tali avvenimenti per una pagina di storia contemporanea. La prima elezione pontificia del 1878 sotto il regno italico, si verificò quasi di sorpresa, poichè non erano note le Costituzioni di Pio IX e i cardinali non avevano potuto praticare prima dei concerti, in modo da avere una visione chiara e sicura sull'avvenire della Santa Sede.

Nel 1903 la situazione era ben altra. Qui si trattava di stabilire ben chiaramente la nuova era del papato di fronte agli avvenimenti del 1870, e l'autore ha accuratamente raccolto tutti i fatti concernenti l'elezione di Pio X, quale una pagina di storia istruttiva pel presente e per l'avvenire.

La narrazione o le narrazioni molteplici che precedettero o si svolsero durante il Conclave, furono così confuse, improntate di esagerazioni e di inevitabili inesattezze, che difficilmente il pubblico potè avere una nozione chiara dell'avvenimento, del significato e delle conseguenze di esso.

Il pubblico ha guardato la cosa astrattamente come fatto materiale: ora in questo libro si presenta l'avvenuto nelle sue estrinsecazioni precise, nel suo significato e nelle sue conseguenze.

L'Akasuki davanti a Port-Artur, *dal giornale di guerra del suo comandante, il capitano Nirutaka.* — Treves, Milano.

La guerra russo-giapponese, come tutte le guerre, ha dato il passo ad una letteratura storica, critica, aneddotica. In questa letteratura, di attualità, prenderà indubbiamente un posto notevole il presente volume, che la Casa Treves ha ora pubblicato nella versione italiana. L'*Akasuki* è una torpediniera della squadra di Togo; Nirutaka è il comandante di quella piccola nave battagliera: egli vide già la guerra contro la Cina ed ora ha preso parte attivissima alle operazioni navali dal febbraio all'aprile rimanendo gravemente ferito.

Il *giornale di guerra* del capitano è una lettura divertentissima: Nirutaka è calmo, riflessivo, sempre sorridente, anche quando vi sarebbe poco da ridere; ha fatto sempre il proprio dovere, ma non è un passivo esecutore di ordini superiori, chè anzi mantiene, fin dove può, l'autonomia della propria personalità, la indipendenza dei proprii giudizi, non risparmiando al vecchio ammiraglio Togo osservazioni sensate e critiche argute, fondate e gustose.

Il volume è ricco di illustrazioni dal vero, prese sul teatro della guerra; ma le illustrazioni ancora più evidenti sono le osservazioni vive, immediate di Nirutaka, che col suo *giornale* ci ha dato, sui primi tre mesi di guerra sul mare, un documento di valore inesprimibile.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 18 contiene:

R. D. che fissa l'assegno locale annuo da corrispondersi al console giudice in Alessandria e Cairo di Egitto.

RR. DD. riflettenti: erezioni in ente morale, trasformazione di patrimonio a scopo elemosiniero, applicazioni di tassa di famiglia e di tassa sul bestiame, modificazione di statuto.

R. D. che scoglie l'Amministrazione del Monte frumentario e quella della Congreg. di Carità di S. Marco La Catola.

Rel. e R. D. sullo scioglimento del Cons. comunale di Francavilla di Sicilia (Messina)

Ordinanza di sanità marittima n. 6.

Elenco degli italiani morti nei distretti dei RR. Consolati di Marsiglia e di Trieste durante il 2 trimestre del 1904.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Torino, 17 — *(ermon)* La signora Ida Cairati, moglie del cav. Vincenzo Tavallini, sindaco di Confienza ed assessore di Vercelli, morta qui, ha lasciato 25,000 lire al Comune di Confienza per la fondazione di un'opera di beneficenza intitolata al suo nome.

Napoli, 18, ore 12 — Il mese scorso Giuliano Porcelli, trentenne, guardiano privato, ferì in un braccio con una fucilata Giulio De Cicco che faceva pascolare le pecore in un fondo affidato alla custodia di lui. Di Cicco si fece medicare ma non rivelò il nome del feritore volendo punirlo direttamente. Ieri l'assalì e gli diede tante bastonate da rompergli la testa ed un rene. Così Porcelli è moribondo.

Novara, 17 — La fabbrica di cappelli della ditta Cesare Pistono e Fratelli di Santa Maria Cura Nuova è stata distrutta dal fuoco. Il danno è valutato a 75 mila lire. Questo era assicurato, ma gli operai sono rimasti sul lastrico.

Savona, 17 — Nella cava di Bergeggi verrà fatta scoppiare fra qualche giorno una mina colossale per trarne i [illegible] occorrenti per l'ingrandimento di questo porto.

Fu scavata all'uopo una galleria di 15 metri e in fondo a questa, in una specie di pozzo, verrà posta, in sacchi, una grande quantità di dinamite e si provocherà l'esplosione pel mezzo dell'elettricità.

L'Impresa ha invitato le Autorità di Genova e di Savona e la stampa.

— Stamane, verso le 10 1/2 una vecchia settuagenaria, Elisabetta Oliviero, è stata investita sul Corso Ercolano da un'automobile di Eduardo Scarfoglio, condotta da Gennaro Cava. E' spirata poco dopo. Cava, che era solo sulla macchina, è stato arrestato. L'automobile è stata sequestrata.

Milano, 18, ore 23. — Stasera il Comizio, promosso dai socialisti rivoluzionari per protestare contro i favoreggiamenti della polizia italiana verso quella russa persecutrice dei rivoluzionari russi, richiamò un migliaio di persone.

Parlarono Monicelli e Lazzari: questi suggerendo la diffusione del fischio per protestare contro gli atti autocratici polizieschi. Seguirono vari oratori anarchici con discorsi inconcludenti che stancarono l'uditorio; tantochè il Comizio si sciolse senza nemmeno votare il solito ordine del giorno.

Milano, 18, ore 23. — L'avv. Carzamini, genero del senatore **Giuseppe Mussi**, telegrafa da Baveno annunziandone la morte, avvenuta colà alle 20,20.

Quantunque la catastrofe fosse preveduta non è minore il cordoglio che la notizia ha prodotto nella cittadinanza.

Nato a Milano nel 1836 da ricca e civile famiglia, Giuseppe Mussi si dedicò allo studio della giurisprudenza e si laureò a Pavia.

Liberale e patriota combattè nelle prime file pel trionfo della causa nazionale.

Eletto deputato di Abbiategrasso nella IX legislatura gli fu sempre riconfermato il mandato. Durante il periodo dello scrutinio di lista fu tra i rappresentanti del I Collegio di Milano.

Alla Camera sedette all'Estrema Sinistra. Radicale, ma radicale di buon senso, seppe acquistarsi la stima generale.

Fu membro di parecchie Giunte e Commission parlamentari e relatore di vari progetti di legge.

A Milano egli fece parte di parecchie importanti amministrazioni sopratutto nel ramo bancario. Diresse con l'Annoni la Cassa di risparmio, fu consigliere provinciale ed era sindaco quando nel novembre 1901 fu assunto alla dignità di senatore del Regno.

Come capo dell'amministrazione municipale di Milano diede prova di molto tatto; ma poi si dimise di fronte alla difficoltà di mettere d'accordo le varie frazioni della maggioranza; ed anche perchè la sua salute cominciava a declinare.

L'onomastico della Regina.

(S) **Racconigi**, 18. — Oggi, ricorrendo l'onomastico di S. M. la Regina, le signore di Racconigi hanno inviato a S. M. un magnifico mazzo di fiori con album e dedica.

Stasera la città è pavesata, illuminata ed animatissima.

La Società corale ha cantato sul piazzale del Castello, fra vivissime acclamazioni, l'Inno del Montenegro. Bande musicali eseguiscono concerti sulle piazze.

(S) **Milano**, 18. — Molte bandiere sventolano agli edifici pubblici e privati.

(S) **Genova**, 18. — Gli edifici pubblici e molti privati e le navi ancorate nel porto sono imbandierati.

(S) **Spezia**, 18. — Il « Dispensario Regina Elena » ha festeggiato oggi solennemente l'onomastico di S. M. la Regina, alla presenza delle autorità civili e militari.

Il direttore Raspollini ha pronunciato un elevato discorso ed ha spedito un telegramma a Racconigi facendo auguri a S. M. a nome dell'Istituto.

(S) **Firenze**, 18 — Gli edifici pubblici e molti privati sono imbandierati.

Le autorità provinciali e cittadine e molti sodalizi hanno inviato a S. M. dispacci di omaggio e di felicitazioni.

(S) **Reggio Calabria**, 18 — Gli edifici pubblici e molti privati sono imbandierati.

Notizie dalle Provincie recano che l'onomastico di S. M. la Regina è stato ovunque festeggiato.

Gli edifici pubblici e moltissimi privati sono imbandierati; le navi ancorate nei porti hanno issato il pavese di gala.

Iersera vi furono illuminazioni ed i concerti suonarono sulle pubbliche piazze.

I deputati partiti per l'America

(Servizio speciale del *Pop. Rom.*)

Napoli, 18, ore 17.50 — Con il piroscafo *Liguria* sono partiti oggi per Saint-Louis — per la conferenza interparlamentare — il sen. Odescalchi, i deputati Di San Giuliano, Bracci, Brunialti, Capece Minutolo di Bugnano, Camera, Ciccotti, Compans, D'Andrea, Di Palma, Galletti, Lucernari, Visocchi e Di Stefano e l'ex-deputato Cerruti. Pres. è Di San Giuliano, succeduto al dep. Pandolfi che non ha potuto partire; segretario è Di Palma. Gl'inscritti erano una trentina, ma alcuni hanno dovuto trattenersi.

Sono pure partiti la moglie di Di Stefano, la nuora di Di San Giuliano ed i figli di Brunialti e di Compans.

L'on. Biancheri ha inviato ai partenti un telegramma di saluto e d'augurio.

Con la stessa nave sono partiti circa 1000 emigranti.

La nave ha salpato alle 17.

Per il varo della « Vittorio Emanuele III ».

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Napoli 18, ore 17.50. — La notizia che il Re non avrebbe assistito al varo della *Vittorio Emanuele III* suscitò agitazione nella cittadinanza di Castellammare.

Ieri sera il Sindaco, nell'adunanza consigliare, rispondendo ad un'interrogazione diede conto di quanto aveva fatto per ottenere il rinvio del varo. Poi telegrafò all'on. Giolitti ed al Prefetto i voti di Castellammare per la venuta del Re

Nel porto di Genova.

(S) **Genova**, 18. — Martedì furono caricati in questo porto 950 carri, di cui 291 di carbone per i privati e 43 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 243, dei quali 164 per imbarco.

Esposizioni e Congressi

Congresso agrario

La Società degli agricoltori italiani, coadiuvata dal Comitato esecutivo dell'Esposizione agraria ed industriale di Brescia e d'accordo col Comizio agrario e cogli altri Istituti agricoli di Brescia, terrà in questa città un Congresso agrario nazionale dall'8 al 12 del prossimo settembre.

Il Congresso sarà inaugurato la mattina dell'8 nel salone dell'Esposizione, coll'intervento del ministro di agricoltura industria e commercio.

Congresso delle Società di Pubblica Assistenza.

(S) **Spoleto**, 18 — Oggi è stato inaugurato solennemente il quarto Congresso nazionale delle Società di Pubblica Assistenza e di Mutuo Soccorso, coll'intervento del prefetto dell'Umbria, rappresentante il Governo, di molti deputati e di moltissime rappresentanze di Società di tutta Italia.

Gli on. ministri Rava e Tedesco aderirono con parole lusinghiere di augurio e di incoraggiamento.

Congresso socialista internazionale.

Amsterdam 18. — Il Congresso socialista ha approvato nella seduta di ieri con 23 voti contro 6, la mozione relativa alle assicurazioni operaie. Il Congresso, approvò, all'unanimità la mozione dell'indiano Badabhai-Navrogii, chiedente che gli operai dell'Inghilterra insistano presso i loro Governi per l'istituzione di un *self-governement* nell'India per mezzo degli indiani stessi, sotto la sovranità britannica.

— La discussione continuò poi lungamente sulla tattica del partito socialista e in specie della sezione francese. Jaurès e Guesde si attaccarono vicendevolmente e si auto-incensarono.

Quantunque Bebel, Kautski, Adler e Vandervelde avessero dichiarato di appoggiare la mozione Ferri, questi la ritirò.

Nel pomeriggio fu firmata da Bebel, Ferri, Troelse, Adler, Vandervelde e Kautski una mozione, la quale dichiara che è dovere del partito socialista di tutti i paesi di organizzarsi unitariamente sopra le basi stabilite dai Congressi internazionali, in modo che le minoranze obbediscano alle maggioranze.

(S) **Amsterdam**, 18. — La Commissione per la tattica e la politica socialista, ha oggi continuato i suoi lavori.

Ronbastowitch e Troeltra hanno ritirato le loro mozioni. Ferri dichiara che la sua mozione, tendente ad attenuare le divisioni socialiste, è la stessa che è stata firmata da lui, da Bebel, da Troeltra, da Kautski, da Adler e da Van-der-Velde.

Si respinge con 40 voti contro 4 una mozione relativa alla questione preliminare della competenza del Congresso.

Un'altra mozione presentata da Macdonald raccoglie pure solo 4 voti.

La mozione Adler-Van-der-Velde viene respinta con 24 voti contro 16 per appello nominale, nel quale ogni Naziona disponeva di due voti. - L'Italia ha votato contro.

La deliberazione di Dresda viene approvata con 27 voti contro 3 e dieci astensioni – L'Italia ha votato a favore.

Vaillant e Jaurès si dichiarano favorevoli alla mozione Ferri per l'unità del partito che è unanimemente accettata.

Bebel chiede che vi sia un solo relatore della Commissione.

Jaurès come rappresentante della minoranza chiede di esporre le sue idee nella seduta plenaria del Congresso.

Bebel consente di riferire sul complesso della discussione, ma si rifiuta di difendere gli argomenti della minoranza.

Ferri propone che parlino due oratori, uno per la maggioranza e l'altro per la minoranza.

Hilliquist, delegato degli Stati Uniti, combatte la mozione, la quale viene rinviata agli Uffici.

(Seduta plenaria). — Si stabilisce nel modo seguente l'ordine del giorno:

Politica coloniale - Sciopero generale - Emigrazione ed immigrazione - Primo maggio e suoi rapporti colla giornata di lavoro di otto ore.

Domattina avrà luogo la discussione sulla politica e sulla tattica socialista.

Ferri presenta una mozione di simpatia per l'opera dei Comitati organizzati in Italia per un'agitazione allo scopo di ottenere la liberazione dei condannati in seguito alle sommosse del 1898, ancora in carcere, e dei quali si augura pronta liberazione.

La mozione viene approvata.

Vankol presenta una mozione, firmata da lui, da Brucce e da Bracke che conferma le decisioni del Congresso di Parigi sulle questioni coloniali e sulla politica imperialista e dichiara che è dovere dei partiti socialisti nazionali e dei rispettivi gruppi parlamentari di opporsi a tutte le misure imperialiste e capitaliste coloniali e di spese militari per le colonie; di combattere ogni monopolio concessione di vasti territori, accaparramenti di ricchezze coloniali; di denunciare gli atti di oppressione e di barbarie militariste contro gli indigeni; di proporre e favorire misure intese a migliorare le condizioni degli indigeni; di tentare di sottrarsi all'influenza nociva dei missionari; di esigere maggiore libertà ed autonomia per le Colonie; di tenere infine la speculazione coloniale sotto il controllo effettivo dei Parlamenti.

La mozione è approvata all'unanimità.

L'Ufficio ha approvato una mozione di Bebel e Ferri modificata da Vaillant, nella quale viene deciso che il Congresso si occupi della tattica del partito nella seduta plenaria antimeridiana e pomeridiana di domani.

Fra gli oratori scelti dalla maggioranza vi è l'on. Ferri.

Il Congresso ha discusso il progetto relativo alla proclamazione dello sciopero generale.

Il progetto dichiara tra l'altro lo sciopero generale inattuabile, perchè renderebbe impossibile l'esistenza del proletariato come di ogni altra classe, ed invita gli operai a non lasciarsi assuefare alla propaganda per lo sciopero generale di cui si servono gli anarchici allo scopo di distogliere gli operai dall'adesione alla politica sindacale e cooperativa.

Fiekeaerg, Allemane e Meslier combattono il progetto.

Drammi di terra e di mare

(S) **Vienna**, 18 — Un violento uragano ha prodotto gravi danni ai villaggi di Molina e Predaja. Vi sono 5 vittime.

(S) **Pietroburgo**, 18. — Un incendio si è sviluppato a Looz, in una segheria. E' crollato un muro, uccidendo undici pompieri.

SCIENZE E LETTERE

IL RADIO

Da qualche anno sui giornali quotidiani e sulle riviste sono apparse intorno al radio e le sue proprietà, molte notizie che furono spesso contraddittorie e alle volte tanto esagerate da destare in molti la curiosità di sapere i veri confini delle scoperte fatte. Se non che finora, tanto in Italia come all'estero, mancava un libro, che con forma facile, piana ed intelligibile alla maggioranza delle persone, rispondesse a questo scopo.

Questa lacuna è stata ora colmata dal volume pubblicato dal dott. Pasquale Romano: *Il Radio e la radioattività della materia* (Napoli, Pierro di pp. VIII-159).

A questo libro non può mancare la migliore accoglienza e un'ampia diffusione presso il pubblico italiano, perchè in esso è raccolto ed ordinato in modo mirabile tutto ciò che intorno all'argomento interessante è apparso in riviste italiane ed estere; anzi, mai o ben raramente, è venuta fuori un'opera così armonica, così una e nel concetto e nella continuità dell'esposizione, come questa. E quale ricchezza di robusto pensiero, quante acute osservazioni, insieme con una vasta e non superficiale coltura scientifica.

Per rendere il libro agevole alle persone profane di scienze, l'autore non entra subito in argomento, ma incomincia col parlare delle sostanze fluorescenti e fosforescenti, dei raggi Röntgen e dei raggi Becquerel. Viene quindi alla scoperta dei corpi radioattivi ed in particolar modo a quella del Radio, fatta dai coniugi Curie, descrivendone il modo difficile e dispendioso di estrazione, le principali proprietà e la potenza radioattiva sia del radio che dei suoi composti.

In tal modo il lettore oltre ad avere delle nozioni chiare ed esatte sul radio, ha la storia dei progressi che ha fatto la scienza in questi ultimi anni.

Esposta la teoria atomica, il Romano procede calmo e chiaro, senza stancare la mente del lettore, alla teoria elettronica di H. A. Lorentz. Descritta l'ipotesi della materia radiante di Crookes ed i diversi metodi per la valutazione della radioattività, fa vedere come il radio presenti l'energia radiante più possente di tutti i corpi finora conosciuti.

Non tralascia di esporre le applicazioni pratiche del radio, gli effetti chimici, gli effetti fisiologici, le tre specie di raggi che emette la radioattività indotta, come il radio sia sorgente inesauribile di calore e come si trasformi in elio.

Nell'ultimo capitolo infine l'autore riassume in modo mirabile quanto ha svolto nel suo lavoro e conclude con l'affermare che i corpi radioattivi non sono capaci di sconvolgere la fisica e la chimica, nè possono, nelle attuali condizioni, presentare applicazioni pratiche di grande entità, epperò il grande interesse che essi destano è principalmente d'ordine speculativo e scientifico.

Da questo rapido esame fatto del libro del dott. Romano, credo che risultino in modo chiaro questi due pregi principali:

1. che l'autore ha esposto con forma piana ed intelligibile **tutto** quello che si è stampato sul radio in Italia e fuori, riuscendo a formare un volume armonico ed organico, senza perdersi in dissertazioni astruse e fuori di luogo, ed a rispettare strettamente il rigore scientifico.

2. che mentre questo volume è di grande aiuto per coloro che si occupano di questi studi, sia per la materia che contiene, sia perchè in esso vi è una bibliografia di tutti gli scritti sul radio, pure riesce agevole, piacevole ed istruttivo a qualunque persona colta.

E concludo col dire che bisogna augurarsi che altri volumi vengano alla luce, i quali, come questo del dott. Romano, riassumano e rendano popolari i progressi della scienza.

Prof. Cesare Pomarici.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Al Commenda di Milano è stata ascoltata con un certo interesse e applaudita ad ogni fine d'atto, grazie anche all'interpretazione del Benini, la nuova commedia in 3 atti di Clarice Tartufari: *Quei che comanda*.

Quei che comanda, nel concetto dell'autrice, sono i denari; per essi si commettono nella vita tutte le ingiustizie, tutte le bassezze, tutte le viltà; senza di essi impossibile lottare e vincere nella lotta per l'esistenza.

Il protagonista della commedia, uomo per tanti anni onesto e probo, giunge persino a mancare alle leggi dell'onore pur di ottenere in un momento imbarazzante i mezzi di vivere per sè e per la sua famiglia; e il figlio di lui, un giovane pieno d'ingegno e d'iniziativa, è costretto, per salvare appunto suo padre dal disonore, a cedere, per un prezzo relativamente irrisorio, il brevetto di una invenzione che con qualche mezzo avrebbe potuto fruttargli dei milioni.

La commedia, un po' schematica nella sua struttura, svolge con sufficiente verosimiglianza psicologica questi argomenti, e non manca di scene felicemente riuscite per evidenza ed efficacia d'espressione. Il dialogo vi è quasi sempre spontaneo e colorito.

— Al teatro Lirico Internazionale si avrà una ripresa dell'*Aiglon* di Rostand, interpretato dalla Compagnia Caimmi-Zoncada. Seguirà *Crainquebille*, commedia in tre atti di A. France, invece di *Figlia* che si darà la settimana ventura, attendendo l'arrivo dell'autore a Milano.

— Gli autori drammatici francesi continuano ad accennare ad una prodigiosa fecondità.

Maurizio Donnay sta terminando una nuova commedia in quattro atti: *Apparenza*.

François de Curel ha oramai compiuto un dramma dal titolo promettente: *Il colpo d'ala*.

Paul Hervieu dice scherzosamente che « sta studiando la virtù per stenderne un rapporto. »

E sarà questa un'altra delle sue amare e penose commedie a cui è da augurare un miglior successo che non abbia avuto *Il dedalo*.

L'autore di *Demi Vierges*, e l'apostolo del femminismo, Marcel Prevost, farà rappresentare *L'Heureux ménage*, e forse ridurrà per le scene un suo romanzo.

Molte speranze erano fondate sul giovanissimo autore della *Via più lunga*, Henry Bernstein. Egli doveva scrivere una commedia intitolata *La rafale* (Il turbine) ma una bega sorta fra lui e l'impresario Porel ha fatto conoscere che per ora quel soggetto fu posto da parte e forse la stessa sorte potrebbe subire anche *La culla*, a cui si è accinto dopo.

Anche il critico drammatico del *Gaulois*, Felice Duquesnel, annuncia d'aver quasi terminato un lavoro in collaborazione con Hennequin, avente lo stesso titolo.

André de Lorde, dopo aver fatto tanto fremere colle sue brevi ma terrificanti commedie sul genere di quel l'*Al telefono*, si converte francamente al teatro gaio col'*Enfant gatè* e l'*Ornière*, e si propone di scrivere un lavoro sull'occultismo.

Abel Hermant sta scrivendo due nuove commedie. Giorgio Ancey sta per vedere rappresentata la sua commedia satirica *Ces Messieurs*, di ambiente politico contemporaneo che sinora la censura aveva interdetto, e sta compiendo un lavoro « sulla scienza e i medici, » o per meglio dire contro la scienza e i medici.

— La Compagnia siciliana di Grasso ha avuto un trionfale successo anche al Politeama d'Azeglio di Bologna, dove si è presentata per la prima volta con *Malia* di Capuana, un dramma che non ebbe fortuna, recitato in italiano, ma che fornisce nella veste dialettale molti motivi per la ricerca di effetti teatrali.

Nella vita semplice, campestre, contadinesca di un gruppo di siciliani, scoppia un forte dramma d'amore e di gelosia. E' Iana che vede sua sorella Nedda andar sposa a Cola e piange e si dispera e grida alla malia. Iana ama Cola in segreto e non può accettare le offerte d'amore di Ninu, che a sua volta si strugge. Iana, creduta stregata, spiega il gran segreto a Cola e questi, che non trova pace in casa, si accende d'amoro per la cognata. Ma Ninu chiede spiegazioni a Iana della repulsa e quando apprende il segreto d'amore impreca e vuol vendetta. In quella Cola è sorpreso dalla moglie in colloquio con Iana e chiama gente. E Ninu uccide Cola.

Il dramma rapidissimo è tutto nell'arte degli interpreti e lo scatto amoroso, passionale, il grido di vendetta, proprio delle genti meridionali, attraverso l'arte del Grasso, assume un tono tragico che avvince e fa fremere.

Lirica. — Ci telegrafano da Udine, 17: La serata in onore del maestro Filiasi con la quinta del *Menendez* procurò una vera spontanea dimostrazione al giovine maestro. Il pubblico, entusiasta, lo acclamò molte volte e alla fine dell'opera gli fece un caldissimo saluto significante augurio per il nuovo lavoro. Furono bissati l'aria della cattedrale e l'intermezzo.

— A Monaco di Baviera, al teatro Principe Reggente, venne rappresentata con ottimo successo l'opera: *I maestri cantori* di Wagner. Interpreti Antonio van Rooy di Londra (Hans Sachs); Kuete di Monaco (Walter Stolzing); signorina Tordek di Monaco (Eva). Reisz di Londra (David); Geis di Monaco (Beckmesser).

Arte. — All'Hotel Drouot, a Parigi, due arazzi dei Gobelins, epoca Luigi XV, rappresentanti scene della vita di Don Chisciotte sono stati venduti all'asta ai prezzi seguenti:

« Il pasto di Sancio nell'isola di Baratania » 71,000 fr.

« Don Chisciotte che fa domandare alla duchessa il permesso di vederla » 23,000 fr.

Altri due arazzi sono stati venduti all'asta alla Sala Petit.

Uno rappresentante «Il secondo matrimonio di Luigi XI» da cartoni di Holbein, manifattura di Bruxelles, è stato aggiudicato per 34,500 fr.

Un altro di fabbrica francese, della metà del XV secolo, rappresentante « Carlo VI nella foresta del Mans » ne ha fruttati 19,000.

— Prezzi di quadri venduti all'asta a Londra:

« Paesaggio » di Weissenbruch 273 sterline.

« Piatto di frutta o vaso di fiori » di Fantin-Latour 178 sterline e 10 scellini.

« Mazzo di fiori silvestri in un bicchiere » dello stesso 183 sterline e 15 scellini.

Quadretto a olio di Morland 105 sterline.

Varie — *Concerto preistorico.*

Il Museo Nazionale di Copenaghen è rinomato per la sua collezione di trombe scandinave dell'*età del bronzo* collezione unica al mondo.

In occasione della visita di parecchi touristi nobili e principeschi venuti dalla Germania, il direttore del Museo organizzò un concerto che fu certamente unico nel suo genere.

Sotto la direzione del dottor Hammerick, scienziato danese, ch'è una autorità in fatto di musica antica, una venticinquina di suonatori provetti, salirono sul tetto di una sala del Museo ed eseguirono una serie d'arie composte per l'occasione.

Gli uditori non tardarono a trovar l'effetto di questo concerto assai bizzarro e non esternarono davvero il desiderio di riudirlo.

Figurarsi che razza di melodie debbono essere uscite da ventiquattro strumenti che, probabilmente servivano solo a scambiare e a dar segnali!

Vera musica del passato... remoto.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Corte d'Assise - Circolo feriale.

Pres.: cav. Capriolo — Giud.: Galli-Zugaro e Mercatelli — P. M.: cav. Ruiz — Canc.: Fontana — Dif.: Sansoni e Falessi.

Revolverate in via dei Sediari.

La stiratrice Santina Tarquini, accortasi che il suo innamorato, Amato Di Lelio, calzolaio, era poco amante del lavoro, determinò di abbandonarlo. Di ciò egli rimase addolorato, e per vendicarsi la sera del 5 febbraio u. s. entrò improvvisamente nella stireria di Letizia Casini in via dei Sediari ed esplose contro la Santina due colpi di revolver, uno dei quali la ferì al braccio destro, producendole malattia che guarì in un mese.

Ieri il Di Lelio comparve alle Assise per mancato omicidio premeditato, ma essendo stato ritenuto colpevole di tentato omicidio col beneficio delle attenuanti, fu condannato ad 8 anni, 4 mesi e 4 giorni di reclusione.

Fallimenti in Roma.

DICHIARAZIONI di FALLIMENTI — ***Aniballi Domenico***, negozio di pellami in Montecelio (Tivoli). Giudice delegato: avv. Mariano Petitto - Curatore provvisorio: notaro Angelo Arcuri - Prima adunanza 6 settembre - Termine utile per la presentazione dei titoli di credito 16 settembre - Chiusura 6 ottobre.

Tirelli Caterina, articoli per fotografia, via Cavour 255 - Fallimento dichiarato su istanza propria - Giudice delegato: avv. Mariano Petitto - Curatore provvisorio: avv. Guido Checcucci - Prima adunanza 6 settembre - Termine utile per la presentazione dei titoli di credito: 16 settembre - Chiusura: 6 ottobre.

CONFERMA di CURATORE — ***Ischiboni Domenico Antonio***, oreficeria, via dei Pettinari 87. L'avv. Carlo Scotti è stato dichiarato curatore del fallimento.

SURROGA di CURATORE — ***Fulgi Mario***, sartoria, via del Paradiso 55 - Avendo il rag. Giuseppe Galta rinunciato alla carica di curatore in sua vece è stato nominato l'avv. Guido Checcucci.

CONCORDATO CONCLUSO — ***Capanna Giuseppe***, già con negozio di generi alimentari, via della Bocca della Verità 11 - E' stato concluso il concordato al 10 per cento pagabile subito dopo il passaggio in giudicato della sentenza di omologazione - Hanno aderito al concordato otto creditori per L. 7822,55 sopra dodici per L. 10064.27.

RIPARTO di QUOTE — ***Montagne-Handley***, già con banco di cambio, piazza di Spagna 79 - Il curatore avv. Ottolenghi è stato autorizzato a ripartire fra i creditori la somma di L. 10,034,39.

Novità, Varietà e Aneddoti

Brindisi laconici.

Persone di spirito i giornalisti di Filadelfia! Ad un pranzo da loro offerto ai rappresentanti dell'Associazione della stampa d'una città vicina, il Presidente, alle frutta, si alzò e fece questo brindisi: « Signori, vi auguro buona la digestione ». E sedette.

Questa laconicità, accolta con uno scoppio di battimani, ebbe un effetto buonissimo: nessuno ardì di sturare le bottiglie della propria eloquenza.

Charles Lamb, per esempio, alzò il bicchiere alla felicità del presidente ed esclamò: « A voi ricambio l'augurio ».

Un altro giornalista volse lo sguardo in giro e brindò dicendo: « Così sia ».

Il pranzo fu cordialissimo.

Non ne rimasero male se non coloro i quali avevan preparato alcuni fioriti brindisi, e non ebbero modo di pronunciarli.

C'è da proporre all'ammirazione mondiale il laconismo di quei brindisi americani, con poca speranza che i ciarlieri latini ne seguano l'esempio.

Quanto costa un nido di uccelli.

L'*Associazione Ligure per la protezione degli animali* ha fatto questo curioso calcolo:

Ammettendo che ogni nido d'uccello contenga cinque uova, dai quali escano cinque piccini, è risaputo che ognuno di essi richiede giornalmente pel suo mantenimento in media 50 bruchi e larve d'insetti che gli vengono portati da genitori: vuol dire quindi che essi consumano 250 bruchi al giorno. E' cosa nota che i piccini rimangono nel nido circa 30 giorni; sono quindi circa 7500 bruchi che vengono divorati in questo periodo di tempo.

Ogni bruco mangia una quantità di gemme, di fiori e di foglie e corrispondenti al suo peso specifico.

Il tempo di sviluppo d'un bruco dura circa 30 giorni, e, supponendo che in questo tempo esso divori una sola gemma al giorno, avrà in 30 giorni consumato 30 gemme corrispondenti a 30 frutti. Ne viene di conseguenza che 7500 bruchi divorano in 30 giorni 225 mila frutti, siano essi mele, pere, ciliegie, ecc. !... Nell'attuale stagione i danni non sono meno lievi poichè distruggendo le foglie, bucando il fusto conducono addirittura le piante a perire.

Vedete quindi — conclude il sullodato calcolatore — un nido di uccelli si può dire che valga qualche migliaio di lire, mentre se ne vendono persino a 30 e 40 centesimi.

Sports

Audax italiano. — Per domenica 21 l'Audax italiano indice la gita d'allenamento a Rieti alla quale possono prendere parte anche gli aspiranti.

A Rieti, oltre ai soci di quella sezione, converranno i colleghi di Terni, Spoleto e Foligno, si fa quindi invito di accorrere numerosi a questa marcia.

L'appuntamento è fissato per le ore 3 1/2 a porta Salaria per partire alle 3 3/4 precise.

Il ritorno a Roma avverrà alle ore 23 di domenica stessa.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDI' 19 agosto 1904 — S. Lodovico

Leva il Sole alle ore 5.22 m. — Tramonta alle 7.3 s.
Leva la Luna alle ore 2.15 m. — Tramonta alle .. .. s.
L'Ave Maria suona alle ore 7 1/2

BOLLETTINO METEORICO.

IN EUROPA.

Osservazioni del 18 Agosto alle ore 8.

CITTÀ	Temp	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	13.4	coperto	Nizza	26.3	1/2 coper.
Amburgo	16.8	coperto	Zurigo	19.0	3/4 coper.
Vienna	19.1	1/4 coper.	Costantin.li	22.4	1/2 coper.
Madrid	—	—	Malta	27.3	1/2 coper.
Parigi	15.1	sereno	Atene	28.4	sereno

IN ITALIA.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	25.0	coperto	calmo	30.5	[illegible]
Torino	23.0	coperto	—	28.4	[illegible]
Milano	25.0	tempestoso	—	33.8	21.9
Venezia	23.6	1/2 coperto	calmo	31.4	23.4
Bologna	27.1	sereno	—	30.9	24.8
Ravenna	25.9	sereno	—	29.6	22.0
Ancona	30.0	sereno	calmo	31.4	24.6
Firenze	23.8	sereno	—	34.9	22.4
Roma	22.8	sereno	—	33.2	22.0
Bari	23.0	nebbioso	calmo	29.2	20.0
Napoli	24.0	sereno	calmo	29.7	23.0
Caggiano	22.4	sereno	—	29.3	18.5
Tiriolo	22.6	sereno	—	26.1	17.5
Palermo	24.6	sereno	calmo	32.0	18.9
Messina	26.0	sereno	calmo	30.5	22.4
Cagliari	24.0	sereno	calmo	37.0	16.5

Probabilità venti deboli o moderati del terzo e quarto quadrante. Cielo vario con qualche pioggia o temporale in Val Padana, quasi ovunque sereno altrove.

A ROMA.

Regio Osservatorio del Collegio Romano.

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 758.1 Termometro centigr. ***massima 33.7 minima 22.0.*** Umidità relativa 41 assoluta 14.35. Vento a mezzodì W. Stato del cielo sereno.

Bizzarria.

Una consonante seguita da quattro
vocali, ti dà piacere e ti
rappresenta un ogetto prezioso,

Spiegazione del Passatempo precedente:
ASTI

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 15 AGOSTO 1904.

Fabbri Roberto impieg. con Setth Clorinda
Gugni Ermenegildo fabbro, con Di Silvestri Assunta
Alfieroni Alfredo fornaciaio, con Filippetti Maria
Possanza Luigi bracciante, con Spoletini Maria
Nucci Sante fornaciaio, con Persen Giuseppa
Devenuti Cesare operaio, con Parpaglioni Carolina
Pioppo Giovanni ottico, con Bernoroni Maria
Quadretti Luigi calzol. con Giffi Lucia
Bizzarri Daniele fornaio, con Delle Grotte Ernesta
Di Nicola Raffaele vetraio, con Zanaga Amelia
Virgili Giuseppe garzone, con Costantini Gisella
Biacchi Antonio bracciante, con Schiandi Giuseppa
Cucchieri Antonio arruotino, con Battistini Elisabetta

Nati e morti denunziati il 16 agosto 1904
Nati 55 compreso 1 nato morto
Morti 25 dei quali 9 sotto i 7 anni

MORTI

Ausili Giuseppe, Orte, 37, facchino, conj.
Di Lorenzo Raffaele, Tagliacozzo, 85, pension. ved
Ali Giuseppe fu Giovanni, Tripoli, 17, domestico, celibe
Crepaccioli Giovanni fu Desiderio, Camerino, 60, sacerd. cel.
Fiordiponti Augusto fu Benedetto, Roma, 70
Ranalli Alessandro fu Vincenzo, Torrice, 62, portiere, conj.
Gabrielli Nicola fu Pasquale, Senigallia, 71, saponaio, conj.
Paolucci Bianca di Pietro, Rocca Sinibalda, 12
Ciotti Enrico fu Giovanni, Roma, 73, saponaio
Morgaia Francesca fu Pancrazio, Albano, 78, conj. Cattocci
Ripetto Maria 6
Contellini Francesco fu Felice, Livorno, 41, impieg.
Salvadori Angela fu Ignazio, Monte S. Giov. Campano, 40 conj. Gogi etti
Candelori Filippo, Roma, 84, conj.
Pellicciani Pietro fu Pietro, Grfeccio, 63, cocchiere, conj.
Costantini Rutilio fu Giuseppe, Roma, 23, celibe

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Città di Torino - 6 settembre - Vendita di stabile municipale fra vie Genova, Monte Pietà e Mercanti. Prez. L. 350.000.

Comune di Milano - 5 settembre - Somministrazione del panno occorrente pel vestiario del personale in divisa 1905-1907. Prez. L. 40,000.

Monte di Pietà.

Sabato 20 agosto 1904 - *La* **5ª** *Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati [illegible] 29 dicembre 1903 fino alla polizza n. **256800.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 11 gennaio 1904 fino alla polizza n. **7500.**

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40, dalle ore 10 alle 14 di venerdì 19 saranno esposti i principali pegni da vendersi nel giorno successivo. Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 2, 4 e 5.

Cronaca di Roma

Per l'onomastico della Regina Elena — In occasione dell' onomastico di S. M. la Regina Elena, furono scambiati i seguenti dispacci:

Ill.mo sig. gentiluomo di Corte di servizio di S. M. la Regina — Racconigi.

Interprete dei sentimenti della cittadinanza romana che cordialmente fa voti per la nuova e per una ancora più grande materna gioia della bene amata Regina, pregola presentare all'Augusta e graziosissima Sovrana in questo suo lieto giorno onomastico l'omaggio più devoto ed i maggiori auguri di prosperità.

L'assessore Anziano *Marco Caselli.*

A S. E. la Dama d'onore di S. M. la Regina Racconigi.

La Provincia di Roma, festeggiando l' onomastico di S. M. la Regina, invia all'Augusta Sovrana felicitazioni ed auguri.

Tommaso Tittoni, presidente del Consiglio provinciale.
Felice Borghese, presidente della Deputazione.

A S. E. la Dama di Corte di S. M. la Regina Elena — Racconigi.

A nome della Rappresentanza commerciale di Roma, voglia l' E. V. compiacersi rassegnare a S. M. la Regina, nella ricorrenza dell' onomastico, che allieta ogni cuore italiano, l'ossequio devoto immutabile e l'auspicio di altre prossime intime gioie.

Er. Garroni, presidente della Camera di Commercio.

A S. M. la Regina d'Italia Racconigi.

Si degni la M. V. accogliere, in questo fausto giorno, gli auguri sinceri ed i voti ardenti che questi poveri bambini, memori dei benefici avuti, esprimono per la felicità della loro Augusta Benefattrice, e della Reale Famiglia.

A questi doverosi sentimenti di giubilo e di gratitudine, quest' Amministrazione è lieta unire e presentare a Vostra Maestà i sensi del suo più rispettoso omaggio, ed inalterabile devozione.

Il presidente dell'Asilo Savoia per l'infanzia abbandonata Cav. avv. *Giuliani.*

A nome Consiglio Direttivo Istituzione Umberto e Margherita di Savoia orfani operai, prego presentare Augusta Sovrana fausta ricorrenza Suo Onomastico omaggio ed auguri.

Il Segretario Generale *Mario Bonelli.*

Ill.mo Gentiluomo di Corte di S. M. la Regina Racconigi

Nel Fausto giorno del Suo Augusto Onomastico compiacciasi V. S. Ill.ma far pervenire a S. M. la Regina con i sentimenti della mia particolare devozione fervidissimi auguri e riverenti omaggi di questa Giunta Provinciale Amministrativa e funzionari della Prefettura di Roma.

Pel Prefetto *Ricci Gramitto*.

Vaticano. — Ieri il Papa ricevette il cardinale Gotti prefetto di Propaganda.

Il Pontefice accordò pure una lunga udienza al cardinale segretario di Stato Merry del Val.

— *L'Osservatore Romano* pubblica un articolo a proposito delle violazioni che si addebitano, da uomini di Stato e dalla stampa, al Vaticano, per giustificare la rottura del Concordato.

L'articolo invece dice che il Vaticano si è sempre tenuto strettamente al Concordato e nulla ha mai fatto per violarlo, perciò non si troverà mai ragione per addebitare al Vaticano la responsabilità della rottura del Concordato, se a questa si dovrà venire.

— S.S. ricevette in particolare udienza mons. Paolo Arello Teologo, Protonotario apostolico, Vicario generale della diocesi di Gerace.

Sua Santità si degnò intrattenere a lungo con paterna benevolenza mons. Vicario, confortandolo in fine dell'apostolica benedizione.

— Il « Gazzettino sardo » annunzia nel suo ultimo numero che il nono pellegrinaggio sardo partirà per Roma nei giorni 20, 21 e 22 corr.

— In occasione dell'Esposizione internazionale Mariana, verrà indetto un concorso musicale a somiglianza di quello indetto a Cambrai.

— Il cardinale Merry del Val si tratterrà in Roma fino alle 16 di oggi. Quindi ripartirà per Castelgandolfo.

Stamane riceverà il corpo diplomatico.

— A Castello fu tolto il filo telefonico che univa il palazzo Apostolico con la stazione telefonica di Castello, e fu sostituito da un filo diretto che dal palazzo va ad Albano (che è capolinea) e di là a Roma, tutto ciò per facilitare le comunicazioni e renderle sempre più spedite. Il cardinale ha ricevuto moltissimi inviti da più istituti per sacre funzioni, ma egli fin d'ora non ha accettato ed ha declinato gli inviti essendosi recato in Castello per un vero riposo ed avendo bisogno di una assoluta tranquillità.

Ieri l'altro il cardinale fu visitato [illegible] Gasparri segretario della Congregazione degli Affari ecclesiastici straordinari che trattennesi tutta la giornata.

L'altro giorno Sua Em. recossi in Albano a far visita al card. Agliardi vice cancelliere e vescovo di Albano che era venuto da Roma il giorno innanzi, poi recossi al Santuario di Galloro.

Per il decoro di Roma. — Il *Giornale d'Italia* abbandona la sintesi per passare all'analisi. E il primo problema che affronta è quello della sistemazione del Traforo attraverso il Quirinale.

Lasciamo da parte il passato, intorno al quale non tutte le affermazioni del *Giornale d' Italia* sono esatte. A noi basta prender atto della sua dichiarazione che il Traforo è un lavoro ben riuscito. In ciò siamo perfettamente d'accordo. Soltanto se il *Giornale d'Italia* trova buona la parte architettonica e decorativa non può dire altrettanto per quanto riguarda la comodità e l'igiene. La pavimentazione del Traforo, infatti, per la polvere che solleva, costituisce pel *Giornale d'Italia* una vera e seria minaccia alla salute pubblica.

Noi riconosciamo con lui che è questo un problema che va studiato e risoluto, per quanto non dividiamo le iperboliche apprensioni dell'egregio confratello.

Il *Giornale d' Italia* trova la causa di tanto malanno nel sistema di selciatura adottato contro il parere di tutti — dice lui — anzi quasi a dispetto di tutti.

Ed invero nel Traforo, a suo avviso, la pavimentazione a piccoli selci non presenta che qualità negative.

Ora il *Giornale d'Italia*, se può avere ragione nel domandare un sistema di pavimentazione diverso, ha torto nell' affermare che il sistema adottato fu prescelto quasi per dispetto. Egli dimentica molte cose, e soprattutto dimentica che l'attuale pavimentazione ha un carattere quasi provvisorio, che si dovette adottare d' urgenza per far fronte ad obblighi contrattuali, i quali imponevano l' apertura del tunnel entro termini prestabiliti.

E nelle divergenze sorte per la scelta della pavimentazione definitiva, parve opportuno espediente ricorrere alla selciatura, la quale avrebbe potuto esser disfatta facilmente quando fosse sembrato necessario con lieve perdita, essendo in ogni caso, il materiale altrove utilizzabile.

La soluzione del problema non fu quindi in alcun modo compromessa.

La questione sta tutta nel decidere quale sistema sia preferibile. Il *Giornale d'Italia* crede che si dovrebbe ricorrere alla pavimentazione in cemento compresso. Ebbene noi riteniamo che ciò sarebbe un errore.

E' noto infatti quali risultati infelici abbia dato tale sistema nella via della Sapienza, che pure ha un transito molto limitato; nè crediamo parimenti accettabile la pavimentazione in legno, dopo l'esperimento fatto sulla via del Tritone. Il problema sta dunque nella scelta di un sistema che prometta una pavimentazione solida, non presenti l'inconveniente di raccogliere negli interstizi una grande quantità di polvere e sia suscettibile di un facile lavaggio.

Il metodo dei grandi blocchi di pietra martellati, fissati a calce, sarebbe forse preferibile, visto che la sistemazione delle condotture sotto i marciapiedi evita la continua manomissione del piano stradale. Ma alla convenienza tecnica, corrisponde la convenienza economica?

Perchè oggi la cosa è a tal punto che o va risoluta in modo definitivo o... non va risoluta per ora, non essendo davvero consigliabile la sostituzione dell' attuale sistema provvisorio di selciatura con altro sistema più provvisorio ancora.

La cosa è quindi più complessa di quanto si creda; ma ciò non esclude che si tratti di un argomento degno della maggiore considerazione un argomento anzi suscettibile di un *referendum* di ordine tecnico ed economico che noi dedichiamo alla rubrica speciale del *Giornale d'Italia*.

Ed è tanto più necessario di risolvere tale questione, inquantochè non riteniamo che il consiglio dato dal *Giornale d'Italia* di mantenere cioè la strada in uno stato permanente di leggiera umidità con potenti getti d'acqua sia raccomandabile. I forti getti scalzano infatti il terriccio degli interstizi e, sgretolando la selciatura, producono quella cosiddetta *tecchetta* che rende tanto difficile il transito ai veicoli ed ai pedoni.

L'egregio confratello teme, peraltro, che tale argomento non possa essere mai risoluto, perchè l'Ufficio d'igiene potrebbe venire a conflitto cogli Uffici del Piano Regolatore e di Polizia urbana, e a tale proposito deplora che questi puerili dualismi tra Ufficio ed Ufficio siano la causa principale delle condizioni disastrose dei servizi municipali.

Noi non dividiamo tali timori specialmente se l'opera concorde della stampa faciliterà all'amministrazione la soluzione della questione di massima; ma se così fosse, il *Giornale d'Italia* si dovrebbe persuadere che fu male consigliato a sorgere in armi contro il progetto di riordinamento dei servizi del Comune, che tende appunto a determinare le singole responsabilità ed attribuzioni, condannandolo con un giudizio altrettanto perentorio quanto sommario.

Forse se invece di esaminare quel progetto da un punto di vista superficiale, unilaterale e poco sereno, avesse ricercato l'intimo scopo dei varii organismi proposti, le conclusioni a cui oggi è venuto sarebbero state diverse.

Ma il *Giornale d'Italia*, in fatto di amministrazione locale, preferisce un principio molto facile e comodo: la stampa — dice — non deve sostituirsi alle Autorità municipali, le quali, accettando l'onore di sedere a supremi regolatori degli interessi cittadini, *devono avere anzitutto le capacità di esercitare l'ufficio assuntosi.*

E sta bene: ma se l'egregio collega non fa che disconoscere negli attuali amministratori del Comune la *capacità* di amministrare con criterii moderni, come poi vuol pretendere da essi iniziative vigorose?

Via, sia generoso; aiuti a spingere la barca, se per lui è così disastrosa la situazione municipale; e l'aiuti non coll'aprire nuovi buchi, ma indicando il metodo migliore per tappare le falle esistenti.

Così potrà rendersi veramente utile.

Le pitture bizantine nella basilica di Grottaferrata. — Nella basilica di Grottaferrata sono state messe in luce delle pitture bizantine che il depravato gusto del seicento trascurò e maltrattò per lasciarle nascoste sopra il soffitto dell'insigne basilica.

Le proteste energiche e ripetute da parte dei monaci basiliani non valsero affatto per impedire il nuovo genere di munificenza dei Commendatari, ed i privati interessi di architetti ed impresari tradirono le intenzioni di questi recando la più grave ingiuria a tanti capi lavori.

Il comm. De Angelis, direttore dei monumenti, e l'Abate Pellegrini sopraintendente della monumentale badia, nel lavoro testè compiuto hanno gareggiato perchè esso riuscisse in modo da costituire un nuovo ornamento per la chiesa, ed un esemplare nuovo di stile bizantino per i cultori dell'arte.

La zona delle antiche pitture restaurate si ammira sopra il mosaico dei dodici Apostoli.

Tutte le figure che vi sono dipinte furono in origine prima abbozzate a fresco e poi terminate a tempera come chiaramente apparisce dalle tinte, mantenendo il colore applicato a fresco maggior lucentezza e qualche cosa di luminoso che assomiglia allo smalto; mentre la pittura a tempera è opaca ed ha l'aspetto di lavoro tormentato.

L'impressione profonda che ricevesi da queste pitture eseguite da mano maestra, farebbe credere di trovarsi alla presenza della scuola di Giotto, se la storia della Badia di Grottaferrata non ci provasse che esse rimontano al secolo XI. L'intonazione gagliarda lascia vedere la genialità del maestro, che seppe tanto bene disporre le tinte.

Nel centro, circondata da angeli con vestimenta rosso-rubino, vi è la Trinità, chiusa da un disegno a mandorla, terminato da fascie di vari colori.

Mentre, in genere, la pittura ha un'intonazione robusta, non è così nelle carnagioni, i cui colori sono preparati di una tinta color pergamena. Le ombre, poi, sono formate da tinta verdastra, rinforzata da un' altra di color ombra bruciata.

Il lavoro di restauro fatto alla interessantissima pittura, consiste semplicemente nel consolidamento dell'intonaco, nella spolveratura e stuccatura di tutti i lembi, e nel fermare qua e là dove era necessario con grappe di rame alcuni punti dell' intonaco, che, resistendo per circa nove secoli, ci ha conservato un tesoro di arte cui uomini di altri tempi non seppero o non vollero apprezzare e custodire.

Il restauro delle pitture, desiderato dall' abate Pellegrini, caldeggiato e proposto presso il Ministero dell'I. P. dal comm. De Angelis, è stato eseguito dal prof. Bartolucci, esperto e diligentissimo.

Il lavoro è riuscitissimo e non poteva essere diversamente per tutti coloro che vi hanno avuto parte.

Ora la chiesa di Grottaferrata, col nuovo lavoro fatto, ci dà l'idea di tutta la sua forma bizantina, per il saggio che il comm. De Angelis si è compiaciuto offrire all'ammirazione dei visitatori della monumentale Badia.

Dopo questo magnifico saggio non si dovrà per molto tempo ancora far desiderare lo scoprimento degli altri residui delle pitture, delle finestre bizantine, delle colonne di marmo pario, del generale restauro. Il contrasto orribilmente stonante tra il bizantino ed il barocco che si trovano a contatto, lo suggerisce, lo impone.

Educatorio Regina Elena. — Agli auguri inviati a R. M. la Regina dalla Giunta e dal Patronato dell'Educatorio, la graziosa Sovrana ha fatto rispondere col seguente telegramma:

Alla signora Calderoni Castelli vice-presidente del Patronato dell'Educatorio Regina Elena.

I fervidi auguri dei quali V. S. porgeva gentile omaggio a S. M. la Regina in nome di cotesta provvida istituzione sono stati benevolmente accolti dalla nostra Sovrana, che mi incarica essere interprete dei suoi vivi ringraziamenti.

La dama di Corte
Contessa Bruschi.

Lutto nella magistratura — Ieri a mezzogiorno cessava di vivere, nella sua abitazione, in via Palestro 37, il comm. Vivenzio Puccini, consigliere della Corte di Cassazione di Roma.

Il tram San Silvestro-Piazza Vittorio Emanuele. — Il tram San Silvestro-Piazza Vittorio Emanuele avrebbe dovuto aprirsi al pubblico esercizio nella giornata di oggi, essendo state date tutte le autorizzazioni dalla legge volute.

L'apertura della linea però si è dovuta rinviare di qualche giorno pel ritardo dei lavori di selciatura da parte degli appaltatori municipali, che, stante i due giorni di festa pel mezzo agosto, non poterono essere ultimati.

Commemorazione di Menotti Garibaldi. — Alle 18 di domenica prossima, per iniziativa del Ricreatorio popolare « XX Settembre, » sarà commemorato dal vice-pres. cav. Albizzi Menotti Garibaldi.

Saranno anche distribuite le medaglie guadagnate dagli alunni.

Seguiranno alcune esercitazioni e lo sfilamento delle rappresentanze dei vari Ricreatori liberali, intervenuti alla cerimonia.

Domicilio coatto — Ieri, sotto la presidenza del comm. Ricci-Gramitto, si riunì in Prefettura la Commissione provinciale ed assegnò a domicilio coatto 19 individui pregiudicati in reato contro la proprietà e le persone e sfruttatori di donne.

I carrettieri. — Il vigente Regolamento di Polizia Urbana prescrive che i carrettieri, i quali trasportano i materiali da costruzione o provenienti dalle demolizioni, debbono essere muniti di una carta di riconoscimento da rilasciarsi dall'autorità comunale. Lo stesso Regolamento proibisce di affidare, anche momentaneamente, i veicoli tirati da bestie a giovani di età inferiore ai 18 anni, ovvero a persone incapaci per inesperienza, per debolezza o per qualsivoglia altro motivo, di reggerle e condurle senza pericolo.

Siccome però tali disposizioni erano andate in disuso il Municipio molto opportunamente ha creduto di richiamarle in vigore per la loro esatta osservanza, ricordandone specialmente l'obbligo con pubblico manifesto ai proprietari di veicoli.

Piccola Cronaca.

Il ciclone di stanotte. — Il caldo soffocante di questi giorni faceva implorare ai *buoni Quiriti* il temporale, accompagnato da scrosci di pioggia.

In varie regioni d'Italia i temporali si sono succeduti con grande accompagnamento di pioggia. Solo in Roma il tempo si manteneva al bello.

Iersera, circa le 23,30, il cielo oscuratosi, dede i segnali del temporale.

Un vento impetuoso cominciò a soffiare, asportando tegoli, comignoli e mandando in frantumi una infinità di vetri, specialmente nei punti più alti della città.

Il *ciclone* era accompagnato da frequenti scariche elettriche e seguito poco prima di mezzanotte da pioggia dirotta.

Dalla furia del vento furono spezzati molti fili telefonici e telegrafici; in alcuni negozi rimase per qualche minuto spenta la luce elettrica, con grande spavento di coloro che vi si trovavano.

In una capanna fuori la porta Maggiore cadde un fulmine uccidendo una ventina di galline.

Il temporale durò circa tre quarti d'ora.

Speriamo che la pioggia desiderata sia foriera di una temperatura più mite.

Un'ascensione in pallone disgraziata A mezzogiorno di ieri dal parco aerostatico della caserma del genio ai Prati di Castello venne eseguita una delle solite ascensioni con un pallone militare.

Nel pallone presero posto due ufficiali del genio.

Da un telegramma inviatoci iersera dal nostro corrispondente di Terni apprendiamo che il pallone è caduto presso Piediluco, e che dei due ufficiali che vi si trovavano, uno è ferito gravemente, l'altro non è stato ritrovato.

Il ferito sembra sia il tenente Arciprete.

La morte di un operaio precipitato in una fossa — In via della Valle dell'Inferno 15, vi è una vigna dell'avv. Persiani, affittuario della quale è certo Lanaro Diego d'a. 35, che ha alla sua dipendenza alcuni braccianti per i varii lavori occorrenti alla tenuta.

Verso le 19 di ieri uno di questi, Mannoni Luigi di a. 55, ab. in via Ottaviano, mentre era intento a raccogliere, per ordine del suo principale, della legna per poi riunirla in fasci, precipitò improvvisamente in una buca profonda circa 20 metri, che egli non aveva notata perchè coperta di sterpi.

Il bracciante Merciari Giuseppe, che si trovava a lavorare in quei pressi, udite le grida del Mannoni, accorse per prestare aiuto al compagno.

Visto inutile ogni suo sforzo chiamò in soccorso il bracciante Morelli Vincenzo e lo stesso affittuario Lanaro che con scale e corde riuscirono a tirar fuori il Mannoni.

Quindi, adagiatolo su di un carretto, lo accompagnarono a S. Spirito, ove quei sanitari, avendogli riscontrate contusioni multiple al torace, frattura delle costole e commozione viscerale, lo giudicarono in imminente pericolo di vita; ed infatti, alle 20.45, l'infelice cessava di vivere.

Dalle indagini eseguite dai funzionari del Commissariato di Prati, fu accertata la responsabilità dell'affittuario Lanaro, non avendo egli avvertito del pericolo il Mannoni allorchè gli ordinò di andare a raccogliere legna sulla sponda del precipizio.

Il Lanaro venne perciò arrestato.

L'omicida di Via Emilio Morosini. — Ieri mattina il falegname Filippo Righi si costituì al Commissariato di P. S. di Trastevere, confessandosi autore dell'omicidio del lustrascarpe Pio De Santis, avvenuto la sera del 15 corr. in via Emilio Morosini.

Il Righi narrò al delegato Ripandelli che la rissa fu motivata da una questione sorta tra lui ed il De Santis al teatrino Pietro Cossa, ove egli si era recato per assistere alla rappresentazione serale.

Il Righi asserisce che il De Santis lo provocò impedendogli di entrare e quando più tardi uscì dal teatro lo affrontò invitandolo a seguirlo al Viale del Re per alcune spiegazioni.

Giunti che furono in via Morosini il De Santis estrasse un coltello e lo assalì ferendolo ad una mano. Il Righi allora, accecato dall'ira, si avventò, armato pure di coltello, sull'avversario, ferendolo mortalmente. Il resto è noto.

Dopo essersi allontanato da casa si aggirò per due giorni per il quartiere Testaccio e nei dintorni del Lungotevere, finchè disperando di poter sfuggire alla P. S. decise di costituirsi.

Dopo l' interrogatorio il Righi fu inviato a Regina Coeli.

Il fatto di via XX Settembre. — Ieri, alle 17, in via XX Settembre, certa Lucrezia Jannini, di anni 28, avendo subito un tentativo di borseggio ad opera di un individuo che faceva parte di una comitiva di giovinastri, denunziò il fatto alla guardia municipale Oreste Pasquali.

Essa, insieme alle guardie di P. S. Voce e Di Bartol raggiunse a via Flavia i giovinastri, che alla vista degli agenti fuggirono per opposte direzioni.

Uno dei fuggiaschi, Ezio Tegni, d'anni 22, romano, fu arrestato malgrado opponesse una viva resistenza.

Nella colluttazione le guardie riportarono contusioni giudicate guaribili in una settimana.

Un maestro derubato — Il maestro di calligrafia Evaristo Sacchi, d'a. 33, si addormentò la scorsa notte su di un sedile sotto il portico del palazzo Massimo.

Svegliandosi s'avvide d'esser stato derubato della catena di metallo dorato del valore di lire 5, un frammento della quale era rimasto appeso all'orologio. Il ladro, certamente disturbato, non riuscì a portare a termine l'operazione.

I funzionari del Commissariato di S. Eustachio arrestarono come autore del reato il bracciante Decimo Lelli d'a. 18, da Roma, il quale fu inviato alle carceri.

Gravi disgrazie. — Alle 11,15 di ieri, il bambino Guido Papini, di a. 6, da Roma, ab. al vic. del Cinque, 3, p. 3°, si spenzolò, inosservato, dalla finestra della propria casa e, perdendo l'equilibrio, precipitò nel sottostante cortile, rimanendo privo di sensi.

Raccolto da una donna, fu da questa adagiato su di una vettura e accompagnato all'ospedale della Consolazione, ove quei sanitari gli riscontrarono ferite contuse alla testa con probabile commozione interna, riservandosi il giudizio.

Dopo medicato, il bambino fu ricondotto a casa, malgrado il parere contrario di quei sanitari.

— Alla fabbrica di birra Peroni tal Basilio Bastioni, d'a. 20, da Cittaducale, stando sopra una scala a piuoli per accomodare alcuni filtri cadde riportando commozione cerebrale.

Al Policlinico i medici si riservarono il giudizio.

La suicida in piazza Montanara. — Verso le 21 di ieri in piazza Montanara Valli Clelia, di anni 19, romana, ab. al Lungotevere Pierleoni, tentò suicidarsi ingoiando una soluzione di sublimato corrosivo.

Alla Consolazione i medici si riservarono il giudizio.

Interrogata non volle dire i motivi che la spinsero al triste passo.

Risse e ferimenti. — Ieri mattina, in via delle Anime Sante, venuti a questione per gelosia di mestiere Vittorio Bucci, di a. 27, da Mandrilli (Aquila) e Greco Basile, di a. 40, da Bagnoli del Trigno, ambedue stallini, si ferirono reciprocamente a colpi di bastone.

A S. Antonio furono giudicati guaribili in 10 giorni.

— La notte scorsa, nella propria abitazione in via Augusto Valenziani 5, Barbara Fiorentini, d'anni 37, da Scandriglia, venuta a questione col marito Gustavo, calzolaio, d'anni 39, da Fano, fu da questo ferita di trincetto alla spalla destra.

A S. Antonio la giudicarono guaribile in 10 giorni.

Esplosione di polvere pirica. — Ieri mattina, alle 11, al Corso d' Italia, Amedeo Cipriani, di anni 14, romano, trovandosi insieme ad altri coetanei, fece esplodere un tubo di piombo contenente polvere pirica.

Il Cipriani, ferito all'avambraccio destro, fu condotto al Policlinico, dove lo dichiararono guaribile in 10 g.

Revolverata in via Alessandria. — La decorsa notte in via Alessandria l'orologiaio Bruno Ferrari di anni 16, da Firenze, esplodendo per divertimento una rivoltella di corta misura, si ferì alla mano destra. Dopo medicato al Policlinico il Ferrari fu dalla guardia Bazzichelli arrestato per porto d'arme.

Teatri di Roma

Quirino. — Ieri sera si replicarono *Cavalleria e Pagliacci*, con completo successo.

Il teatro era affollato e gli artisti furono tutti festeggiatissimi, si bissarono diversi pezzi.

Stasera riposo.

Domani sera *Rigoletto*.

Manzoni. — *Il Trovatore* richiamò come di consueto molto pubblico.

Applauditi il tenore Bertini, le signorine Giacomelli e Barbi.

Stasera riposo.

Adriano. — *Il Tacchino* ottenne anche ieri sera un vero successo di ilarità.

Questa sera riposo.

Sabato serata d'onore di Leonardo Baratini, con la brillantissima commedia in 3 atti di Testoni: *Fra due guanciali.* Lo spettacolo terminerà con la farsa: *Meglio soli che male accompagnati.*

Vice-Fabr...

Spettacoli d'oggi

Sferisterio Romano. Giuoco del pallone, 13.

Cinematografo moderno sotto i Portici dell' Esedra delle Terme 61-67. Dalle 18 alle 23. Lo sciopero - I briganti contro un treno - Varo della " Regina Elena " - Ladri inglesi - Pesca burrascosa.

Radium - Esedra di Termini N. 48-50 - Gran corsa ciclistica - Bracconaggio infantile, il guarda boschi - La Ghirlanda Meravigliosa, a colori - Guglielmo Tell - Serie comica - Ingresso cent. 20.

Un custode vigilante.

Il Signor Rochetti Amedeo di Isola di Capraia (Genova), custode, ci scrive:

« Da lungo tempo soffrivo d' insopportabili dolori al capo, ribelli a tutte le cure. Per buona fortuna mi furono consigliate le Pillole Pink e tre scatole bastarono per far sparire le mie sofferenze. »

Le Pillole Pink sono il miglior custode della salute.

Il muratore felice.

Il signor Mattisoli Zeffiro muratore a Albiolo (Como) ci partecipa una lieta notizia.

" Soffrivo di dolori reumatici alle gambe e, privo totalmente d' appetito, m' indebolivo ogni giorno. Sono guarito prendendo le Pillole Pink che avevano diggià guarito un mio compagno di lavoro. "

Ciò che le Pillole Pink fecero per altri, lo faranno per voi.

All'Albergo del Leon d'Oro.

A Novi Ligure (Alessandria), il proprietario dell' albergo di questo nome, signor Vernazza Luigi di 72 anni soffriva di orribili dolori alle gambe.

« Ho fatto — egli scrive — la cura delle Pillole Pink e son guarito in breve tempo. »

Il miglioramento della salute grazie alle Pillole Pink è immediato. Si fa sentire fin dalle prime dosi.

Una fanciulla in pericolo.

Don Pio Donnini, Via Raffaello ad Urbino non è più tormentato. Egli può dare buone notizie di sua nipote grazie alle Pillole Pink.

« Mia nipote Clarissa, giovane scolara di 13 anni — egli scrive — soffriva da lungo tempo di una forte anemia. Era debole, pallida, oppressa aveva lo stomaco cattivo ed era priva di appetito. Una breve cura di Pillole Pink pose rimedio a tutto ciò. »

L' anemia è una perpetua minaccia per le giovanette. Il loro miglior difensore sono le Pillole Pink. Le Pillole Pink sono il rimedio sovrano più ricercato dai medici per combattere le malattie ed i malesseri provenienti dall' impoverimento del sangue, dalla debolezza dei nervi cioè dall' anemia, clorosi, nevrastenia, la debolezza generale, il reumatismo, l' indebolimento nervoso le conseguenze di troppo lavoro e di eccessi, le irregolarità delle donne, emicranie, nevralgie, sciatica, difficoltà nella formazione e la crescenza dei bambini, la Danza di S. Vito. Si trovano in tutte le farmacie e al deposito di Milano: A. Merenda, Via S. Vincenzino 4, L. 3.50 la scatola, L. 18 le sei scatole. Un distinto medico risponde gratuitamente a tutte le domande di consulto.

VENDITA VOLONTARIA
dell'
Albergo e Stabilimento Bagni
in
SAN BENEDETTO DEL TRONTO

L' albergo è un edificio sulla riva del mare con tre piani e 18 vani nei due superiori, mentre il pian terreno, con sala da ballo e da bigliardo, è adibito a trattoria, buvette, cucine con acqua ecc.

Per lo stabilimento di bagni in legname, da migliorarsi, si ha la concessione per altri nove anni.

Si accettano pure offerte per *affitti* separato oppure dell' albergo e stabilimento bagni insieme.

Inviare offerte (entro il **31 agosto**) alla *Banca Cooperativa* di S. Benedetto del Tronto.

Ultime Notizie

La Missione turca.

(S) **Venezia**, 18. — Proveniente da Costantinopoli è giunto oggi il piroscafo « Bulgaria » che reca i doni inviati dal Sultano a S. M. il Re d'Italia.

La Missione ottomana, che deve presentare a S. M. il Re i doni, è partita alle 14, per Racconigi.

Ministero Interno.

Sono stati sciolti i Consigli comunali di Monza, di Serra S. Quirico e di Caltagirone e nominati rispettivamente Regi commissari il cav. Annibale Tosi, il cav. Rodolfo Fioretti e il cav. Ernesto Emina.

Ministero Finanze.

Siamo stati pregati di pubblicare che l' avv. Filippo Saporito, il quale tentò di uccidersi in Livorno, non appartenne mai alla segreteria privata nè al gabinetto dell' on. Majorana.

Ministero Pubblica Istruzione.

Ieri, presieduta dal consigliere di Stato Bentivegna, si è riunita la Commissione consultiva ed ha esaminato vari ricorsi di maestri elementari.

E' stato accolto il ricorso del Comune di Montecchia di Crosara contro la deliberazione della Giunta prov. amm. di Verona relativa al pagamento di un mandato a favore del maestro Antonio Maleman, per l'opera da lui prestata come presidente della Commissione per gli esami di proscioglimento in quelle scuole elementari.

E' stato respinto il ricorso del maestro Domenico Paternostro contro decisione della Giunta amministrativa di Bari per revoca di deliberazione di nomina a direttore didattico nel Comune di Bisceglie.

E' stato dichiarato non luogo a provvedere sulla denunzia della maestra Aminta Guanciali per annullamento di atti relativi alla maestra Emilia Albi direttrice didattica in Città S. Angelo.

Ministero Poste e Telegrafi.

Torino, 18 — Le comunicazioni telefoniche con Parigi sono interrotte.

Ministero Lavori Pubblici.

La riconsegna del materiale ferroviario

Per affrettare il compimento delle operazioni relative alla riconsegna per parte delle Società al Governo delle linee e del materiale ferroviario, è stato destinato temporaneamente ai RR. Circoli d'ispezione di Torino, Milano, Genova, Firenze, Roma, Napoli, Foggia (sez. di Taranto) e Reggio Calabria, uno speciale personale costituito da 15 ingegneri, 20 aiutanti del Genio civile, cui è affidato il compito di procedere, in aiuto al personale tecnico normalmente addetto ai Circoli stessi, alle stime e perizie dei lavori che occorrerebbe eseguire a carico della Società esercente per supplire ai difetti di manutenzione che le si possano addebitare.

Inoltre, a compiere i lavori di scritturazione cui daranno luogo tali operazioni, sono stati chiamati in servizio temporaneamente presso i medesimi circoli 35 sottufficiali in congedo.

Ministero Marina.

Il capitano commissario Vincenzo Antuori è stato collocato in servizio ausiliario e nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Il capitano medico Salvatore Accurso è sbarcato dal piroscafo « Germania ».

Il capitano medico Giovanni Mola è sbarcato dal piroscafo « Calabria ».

Il tenente medico Arturo Petrucciano imbarcherà a Genova sulla « Città di Torino » per New-York in servizio di emigrazione.

A seguito dell' incanto per l' appalto della provvista alla R. Marina di oggetti di argenteria galvanica uso Christofle, l' impresa è stata provvisoriamente aggiudicata alla ditta P. Bruckmann e Sohnè di Heilbronn col ribasso del 14.39 0|0.

Le R. navi « Dandolo, A. Doria, Re Umberto, Sardegna » sono partite da Manfredonia e giunte a Barletta; la « Lira » è partita da Napoli e giunta ad Ischia; il rimorchiatore 22 è giunto a Porto Torres; l' « Emanuele Filiberto » è partita da Gaeta e giunta a Napoli; la « Murano » è partita da Napoli e giunta a Gaeta; l' « Ercole » è partita da Napoli; la « Calatafimi » è giunta a Sciacca; la « Garigliano » è partita da Napoli; la « Pagano » è giunta a Lipari.

(S) **Tunisi**, 18 — D'Anthouard, delegato alla Residenza francese, ha ricevuto stamane alla Residenza il comandante dell'incrociatore italiano *Flavio Gioia*, Trifari, presentatogli dal Console generale comm. Bottesini.

Poscia il sig. D'Anthouard, accompagnato dal luogotenente Peynay e da un ufficiale d'ordinanza, ha restituito la visita al comandante Trifari a bordo del *Flavio Gioia*.

Per le manovre di sbarco.

Le truppe destinate ad operare allo sbarco imbarcheranno a Napoli fra il 29 ed il 30 corr.

— La Squadra del Mediterraneo lascerà Napoli il 29 sera attendendo il convoglio dei trasporti delle truppe.

Le operazioni incominceranno il 2 settembre.

Informazioni estere

FRANCIA

Parigi, 18 — Nel pomeriggio il Bey di Tunisi inviò le sue condoglianze alla signora Waldeck-Rousseau.

Borse e Mercati

Borsa di Roma, 18 agosto 1904.

Affari limitatissimi con prevalente debolezza.
Rendite fermissime.
5 0|0 103.90 a 103.85 contanti 103.87 1|2 a 103.85 fine.
Rendita 3 1|2 101.55.
Obbligazioni ferrov. 358.50 — Municipio Roma 510.
Azioni Banca d' Italia 1120 — Commerciale 765 — Credito 594 — Banco Roma 127 — Acqua Marcia 1458 — Gas 1386 a 1390 — Omnibus 335 — Condotte 334 — Molini 88 — Metalli 155 — Carburo 1135 a 1133 chiude 1136 — Zuccheri 97 a 98 — Concimi 114 — Immobiliari 271.50 — Ferriere 83 — Montecatini 91 — Venete 118 — Forni 73 — Kerka 383 — Soda 183 — Navigazione Generale 458 — Beni Stabili 238 — Impresa fondiarie 116.

Cambi invariati Parigi 100.02 — Londra 25.26.

Cambio dazio doganale 19 Agosto L. 100.00.
Dal 15 al 21 agosto 1904 — fino a L. 100 L. 100.00.
Il prezzo del cambio, quale risulta dalla media dei Sindacati delle Borse italiane, è oggi (18) di L. 100.00.

BORSE ITALIANE — 18 Agosto 1904.
N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 5 0|0 C.	103 85	103 77	103 80	103 82
id. id. fine	— —	103 80	103 82	— —
id. 3 1|2 0|0	101 55	101 55	101 52	101 57
A. B. Italia	1120 50	— —	1121 —	1120 —
Commerciale	766 50	767 —	767 —	— —
Cred. Italiano	594 50	595 —	595 —	— —
B. Generale	— —	31 —	— —	— —
B. Sconto N.	— —	— —	163 —	— —
Ferr. Medit.	453 50	454 —	453 —	453 —
» Merid.	716 50	716 —	716 —	716 —
Acc. di Terni	— —	1926 —	— —	— —
Venete	— —	118 —	— —	— —
Nav. Gen.	456 50	458 —	— —	— —
Raffineria	429 —	429 50	— —	— —
O. ferr. 3 0|0	— —	358 —	— —	— —
Meridionali	— —	357 50	— —	— —
Fond. It. 4 1/2	— —	— —	— —	— —
» » 4	— —	— —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	522 —	— —
Cambi				
Francia vista	100 —	100 02	100 02	100 02 1/2
Berlino id.	123 42	123 42	123 40	123 40
Londra id.	25 26	25 25 1/2	— —	— —
Londra a 3 m.	— —	— —	25 26	25 07

Consolidati: Media Uff. del Regno 17 agosto.

	con cedola	senza cedola	Netto interessi
5 0|0 lordo	103.69 50	101.69 50	103.17 32
4 0|0 netto	103.54 58	101.54 58	103.02 40
3 1|2 netto	101.48 96	99.73 96	101.63 31
3 0|0 lordo	73.50	» 72.30	72.58 52

BORSE ESTERE

Parigi, 18, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0|0 amm.	— —	— —	— —
» 3 0|0 perp.	98 20	98 10	98 17
ITALIANA 5 0|0	103 87	— —	103 85
turca	87 20	87 12	87 07
spagnuola	86 85	86 70	86 70
russa nuova	74 10	74 —	74 —
portoghese	— —	— —	62 20
ungherese	— —	100 70	— —
Egiziano 6 0|0	— —	106 95	107 —
Banca di Parigi	1176 —	1177 —	1175 —
Banca Ottomana	— —	568 —	567 —
Credito Fondiario	— —	680 —	— —
Azioni Suez	— —	4178 —	4175 —
Lotti Turchi	— —	122 1/2	122 3/4
Ferrovie Merid. Ital.	— —	— —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	pari	pari
su Londra	— —	25 25 1/2	25 25
su Madrid	37 87	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 18 calma

	17	18
C. austr.	641 75	642 —
R. aust. oro	119 30	119 30
Id. carta	99 35	99 35
Ungh. 4.	97 10	97 10
» 3 1/2 %	88 80	88 80
N.ni oro	19 04	19 05
Lire ital.	95 10	95 10
C. Londra	23 96 5	23 95 7

Londra, 18 chiusura

	18	18
Consol.	88 1/4	88 5/16
Italiana	102 3/4	102 3/4
Turca	85 1/4	85 1/4
Russa 2%	— —	75 —
Spagnola	86 —	86 —
Giappon.	75 —	75 1/4
Egiziano	104 3/4	104 7/8
Argento	26 3/8	26 1/2

Vers. alla B. d'Inghilterra st. 100,000 — Rit. st.

Berlino, 18 debole

	17	18
Ital. cont.	104 40	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	142 10	142 —
» Medit.	— —	— —
Obbl. ferr. 3 0|0	72 20	72 20
» Merid.	71 40	71 50
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	216 25	216 25
C. Italia	— —	80 95

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	3 per 0|0
Germania	4 per 0|0
Austria	4 per 0|0
Belgio	3 per 0|0
Spagna	6 per 0|0

Dispacci speciali del " Pop. Romano "

Genova, 18 ore 17 — Affari quasi nulli. Valori bancari piuttosto fermi.

Rendita 103.90 — Consolidato 3 1|2 per cento 101.60 — Meridionali 715 — Mediterranee 455 — Navigazione 457 — Raffinerie 429 — Raffinerie nuove 408 — Banca d'Italia 1120 — Banca Commerciale 767 — Credito 595 — Carburo 1136 — Acciaierie 1925 — Elba 550 a 551 — Eridania 1084 — Molini Alta Italia 603 a 604.

Milano, 18 ore 16 — Nullità affari. Sempre fermi valori bancari.

Torino, 17, ore 17,05 — Fermezza sui valori bancari. Affari nulli.

Parigi, 18, ore 15. — Più deboli in chiusura.

Italiano 5 0|0 103,85 — *Exterieur* 86,70 — Rio 1350 — Brasile 4 0|0 78,60 — Brasile 5 0|0 91.77 — — Turco 87,12 — *Lyonnais* 1139 — *Metropolitain* 536 — Rondmines 256 — Eastrand 203 — *Goldfields* 156 — De Beers 478.

Berlino, 18, ore 16,14 — Andamento meno sostenuto.

PLATTI LUIGI gerente.

Il pescatore di corallo

Leggenda provenzale.

Subito dopo ciascuno prese posto attorno ad una tavola preparata sotto una capanna di foglie. La tavola era carica a profusione di cose buone e saporite, tributo della terra e del mare, che conferivano molta allegria a quella festa patriarcale del fidanzamento, antica usanza oggi perduta, ma piena di poesia e di solennità perchè consacrava in mezzo alla famiglia ed innanzi al mondo un amore santo, puro e benedetto.

Che faceva Romualdo a quell'ora?

Dalla sera precedente egli aveva lasciata la capanna ed era andato a nascondere la sua gelosia ed i suoi progetti insensati in fondo ad una baia inaccessibile, volendo specialmente fuggire la vista odiosa della felicità di Jaumy.

E certo il luogo era abilmente scelto per evitare le ricerche, perchè nessuno avrebbe osato di avventurarsi in quella baia spaventosa; la chiamavano la *Baia dei Trapassati*, perchè spesso, secondo la leggenda, i morti andavano a danzarvi all'ora di mezzanotte. Ma che importava a lui, solo e disgraziato, tutte quelle storie lugubri? e quand'anche gli spettri fossero trovati avvolti nel loro lenzuolo, non avrebbe trovato in essi i confidenti indicati dei suoi sinistri pensieri?

Con la testa fra le mani egli pensava. Di tratto in tratto rivedeva la sua infanzia pacifica, poi i suoi sogni ambiziosi ed i ricordi dei lontani splendori della sua prima infanzia, e la pallida e bella faccia del padre di Jaumy, suo salvatore, e la capanna che lo aveva ricoverato ed il giardino ospitale, teatro dei suoi giuochi.

Improvvisamente poi si ripercotevano nel suo cuore l'amore, l'odio e la vendetta, e come tanti rintocchi funebri soffocavano i suoi malinconici e dolci pensieri.

Allora che gl'importava l'esistenza che gli avevano conservata, triste dono che egli malediceva col presente invidiando quelli che erano morti in quei flutti glaciali? Povero orfano che cosa egli aveva avuto dalla vita? gli aveva mai sorriso con le gioie e l'amore come ad un figlio prediletto? Aveva egli avuto un cuore di madre con le sue inesauribili tenerezze ed i suoi tesori d'indulgenza per calmare i suoi dolori? Povero Romualdo!

La sera intanto si avanzava ed era con un cupo piacere che egli vedeva una nube, distaccantesi da principio con un leggero punto nero sull'orizzonte, diffondersi, ingrandirsi ed invadere il cielo stellato, spinta dal vento impetuoso della tempesta. Il mare già cominciava a mormorare nelle profondità, e Romualdo diceva:

— Oh! vento ed uragano, turbate coi vostri urli lugubri, come un presagio di sventura, quella festa maledetta. A quest'ora essi sono fidanzati; l'avvenire mostra ai loro occhi le sue brillanti prospettive di gioia e di speranza; ed io che ho fatto a Dio per essere così infelice? Io lo sento, sono maledetto, sono dannato, perchè per vendicarmi venderei l'anima.

— Povero Romualdo! l'interruppe una voce con accento beffardo ed accanto a lui si drizzò la forma di un'ombra umana in costume di pescatore. Per un momento Romualdo trasalì credendo di riconoscere al pallido chiarore dei lampi un suo antico compagno inghiottito da molto tempo dai flutti profondi ed inesorabili; ma si rimise presto ascoltando quel misterioso personaggio che proseguì:

— Tu vuoi dunque vendicarti a costo dell'anima tua? Ebbene seguimi e vedrai ciò che in cambio ti posso offrire.

E disparvero nella profondità di una caverna. A quali condizioni fu segnato il patto maledetto, non si seppe mai, ed a giorno Romualdo non ritornò alla capanna.

Quel mattino Jaumy, felice dei ricordi della sera innanzi, era andato ad offrire alla Vergine le sue speranze e la sua contentezza, e prima di cominciare la giornata aveva voluto ornare di fiori l'altare della Madonna, sua protettrice adorata, come un omaggio di gratitudine.

Usciva dalla cappella quando un ragazzo dai capelli biondi e ricciuti, dalla faccia allegra, si avvicinò a lui dandogli una medaglia benedetta, e gli disse:

— Ecco ciò che vi manda colui che vi ama e vi protegga.

Il giovane pescatore credendo riconoscere in quel dono un ricordo di Marta, nascose la medaglia nel suo petto e si affrettò a raggiungere la spiaggia. Spinse la barca a mare poi rompendo con un vigoroso colpo di remi, si allontanò rapidamente dalla costa e disparve.

Verso sera e prima che le imbarcazioni fossero rientrate nel porto, una terribile tempesta si levò improvvisamente; il cielo, nascosto un momento da dense nuvole, pareva coperto da un lenzuolo funebre preconizzante lutto e sventura; il mare sconvolto nelle sue profondità faceva rimontare nella superficie onde verdastre e sabbiose. Si sarebbe detto, ascoltando i flutti che si spezzavano furiosi e spumeggianti contro le roccie, voci che si lamentavano nel fracasso della tempesta. Parecchie imbarcazioni arrivavano, tutte molto avariate, ma i pescatori si stimavano felici di essere scampati a tal prezzo al pericolo imminente.

Vi era qualche cosa per l'aria, a quanto dicevano gli esperti uomini, perchè avevano visto nel promontorio dominante la baia dei trapassati due ombre gigantesche che parevano comandare ed eccitare col gesto imperioso quella battaglia furiosa degli elementi.

Uno solo mancava all'appello.

Era il povero Jaumy e l'indomani la barca del giovane pescatore si trovò frantumata al secco sulla spiaggia.

Come sempre avviene, dopo qualche tempo il ricordo dello sventurato Jaumy era quasi cancellato fra i suoi compagni, quando il 15 agosto, il giorno sacro alla Vergine, venne in tutto il suo splendore. Quella festa doveva consacrare anche l'anima di Marta, la fidanzata del pescatore scomparso. Essa inginocchiata con la madre di Jaumy innanzi ad un'immagine della Vergine, pregavano assieme per colui che non era più e che non speravano di rivedere che raggiungendolo presto nell'eternità!

Intanto la campana della cappella annunziava il principio dell'ufficio divino. La popolazione intera in abiti da festa s'incamminava verso la piccola chiesa parata, nel suo lusso rustico, di fiori e di ghirlande. L'altare spariva sotto un cumulo adorno di piante rampicanti, di fiori e di verdure. Le pareti della cappella erano coperte di numerosi *voti* ed immagini benedette, offerte dalla riconoscenza di coloro che erano stati soccorsi e protetti dal divino intervento della Madonna del Soccorso.

L'ufficio terminava in un silenzioso raccoglimento, ogni preghiera saliva semplice e toccante alla Madre di Dio, coi desideri ardenti e la fede sinceri, e per quanti umili fossero e la chiesa ed i fedeli ivi prosternati quell'umiltà aggiungeva ancora maestà e serena grandezza alla cerimonia.

Si udì il suono allegro del tamburo della corporazione dei pescatori di corallo la quale mandava ad offrire in quel giorno solenne, come omaggio di gratitudine, preziosi coralli. Ma improvvisamente la folla si commuove, si agita, manda gridi, dimenticando il rispetto al luogo sacro, si stringe attorno ad un giovane che si avanza verso l'altare e vi deponeva il più meraviglioso ramo di corallo che si fosse mai visto.

Riconobbero il esso Jaumy, Jaumy che credevano morto, salvato per miracolo e reso a sua madre ed alla sua fidanzata!

Il giovane pescatore sposò Marta un mese dopo ma non raccontò le circostanze del suo naufragio e la maniera miracolosa con cui era stato salvato; ma tuttavia, siccome i più grandi segreti finiscono per scoprirsi, molto tempo dopo, quando si voleva passare una lunga sera d'inverno col racconto di storie e di avventure, si finiva per affermare che il pescatore Jaumy inghiottito dai flutti era stato condotto sotto gli abissi del mare da una mano divina e protettrice, in una caverna che racchiudeva splendidi coralli; conchiglie saporite lo avevano alimentato sino al giorno in cui, munito com'era di una medaglia miracolosa, ritornò alla luce, alla vita ed alla felicità.

Romualdo non si rivide più; ma un giovane marinaio fatto prigioniero e condotto in schiavitù dai corsari, e riscattato poi, credeva di averlo riconosciuto fra gl'infedeli, colmo di onori e di dignità, e poi mandato a morte per delitto di tradimento.

Questa leggenda è sempre raccontata dai pescatori ai viaggiatori che visitano quelle coste, mostrando ad essi i ruderi della cappella isolata sul promontorio. L'erba cresce fra quelle rovine, le lucertole mostrano la loro testa fra le pietre sconnesse, ma la cappella solitaria, muta testimone di tanti uragani, conserva l'aspetto grave e malinconico dei monumenti, grandi o piccoli, che ricordano gli avvenimenti di tempi lontani, e sembra ancora ai giovani pescatori della contrada una sentinella vigile e sicura che li protegge contro i flutti tempestosi come aveva protetti i loro antenati.

FINE

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione o pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione* del **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-12* — **Roma**
—(**Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)—
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
Italia . . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)—
Italia . . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 43 Sem. 22 - Trim. 12

N. B. - L'**Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75 L. 8 - di 150: L. 15. Croce in più Corpo del giornale, L. 2 per linea. — Inserzioni finanziarie L. 1. *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 50 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70.
4.a Pagina. Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale).
La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate.
Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi - Arretrato cent. 10

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,25	7.—	8.10	13.20	16.40	18.30	22.45
Pisa	5.—	8.30	14.40	20.40	21.15	—	—
Torino	8.—	8.30	14.40	20.40	21.15	—	—
Pisa-Milano	8.—	8.30	14.40	20.40	21.15	—	—
Foligno-Ancona	6.10	—	12.—	18.5	22.27	—	—
Firenze-Milano	—	9.25	9.25	14.20	—	23.10	—
Grosseto			11.10				
Tivoli-Avezzano	7.30	—	11.50		17.5	20.—	—
Tivoli	7.30	9.40	—	11.50	17.5	20.—	—
Civitavecchia	5.30	—	—	—	—	—	—
Frascati	6.20	9.—	12.10	15.—	17.30	—	19.35
Marino-Albano	7.11	8.40	9.45	11.55	12.35	14.19 18.20	16.25 19.48
Anzio-Nettuno	6.1	6.39f.	7.50f.	9.20	18.46	18.2	—
Velletri-Terracina	6.39	—	—	17.14	—	—	—
Velletri	6.39	—	11.35	19.5	17.14	—	—
Ronciglione-Viterbo	6.20	—	11.35	18.5	—	—	—
Fiumicino		9.30	17.45	—	—	—	
Mandela-Subiaco	7.30		17.5	—			

Ladispoli 7.15 — 15.10 festivo.

Il treno delle 12,35 che parte per Marino-Albano è festivo e quello delle 18.20 è feriale.
Il treno per Viterbo parte dalla stazione di Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7.10	9	12.55	14.10	19.20	20.14	23.50
Pisa	7.40	9.40	—	10.10	18.30	—	—
Torino	7.40	9.40	—	10.10	18.30	22.20	23.43
Milano-Pisa	7.40	9.40	—	10.10	18.30	22.20	23.43
Ancona-Foligno	7.—	—	11.40	14.50	—	21.15	—
Milano-Firenze	7.30	13.10	—	19.20	—	—	21.45
Grosseto	8.50						
Avezzano-Tivoli	—	9.55	15.50	—	20.47	—	—
Tivoli	8.5	9.55	15.50	17.35	—	20.47	—
Civitavecchia	—	—	—	—	—	19.50	—
Frascati	6.37	8.40	10.40	18.54	18.2	21.30	22.52
Nettuno-Anzio	2.17		13.20	19.25	21.50	fest.	0.10f.
Albano-Marino	6.55	8.29	9.19	11.35	14.59	17.50 21.5	19.43 23.9
Terracina-Velletri	8.31	—	—	—	20.50	—	—
Velletri	8.17		9.31	15.20	20.50	—	—
Viterbo-Ronciglione	8.50	14.55	—	21.40	—	—	—
Fiumicino	8.50	—	—	16.30	—	—	
Subiaco-Mandela	8.45				20.47		

Ladispoli 12.8 — 22.40 festivo

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non pervengono alla nostra Amministrazione almeno per le *5 1/2* pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo.

L'Amministrazione

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5.35	6.30	8.7	9.30	11.20	15.40	—	19—	—
Bagni a.	6.24	7.13	8.52	10.13	12.2	16.27	17.28	19.51	—
Tivoli a.	6.56	7.45	9.24	10.49	13.5	17.[illegible]	18.4	20.24	—
Tivoli p.	5.45	7.17	8.25	9.42	11.4	15.45	17.34	18.22	20.25
Bagni p.	6.30	7.45	8.58	10.8	11.30	16.17	18.—	18.57	21.1
Roma a.	7.34	8.55	9.45	10.58	12.20	—	18.30	20.10	21.54

L'ultimo treno che parte da Tivoli alle 20,25 e che arriva a Roma alle 21,54 è festivo.

GUIDA DEL FORESTIERE

VENERDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, PINACOTECA e BIBLIOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.
Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale dalle 9 alle 12.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso dal portone di bronzo, dalle 8 alle 12. (Il permesso via Sagrestia 8).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. Permesso via Sagrestia 8)
Biblioteca Lincei: via Lungara 10. dalle 14 alle 17.
Museo BORGIANO, p. Spagna - palazzo Propaganda Fide dalle 10 alle 15.
Catacombe S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica dalle 9 alle 16.
Id. S. AGNESE sotto la Chiesa fuori P. Pia dalle 9-16.
Tombe di via Latina Appia Nuova, al 3 chilometro.
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 al tramonto.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 al tram.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino, dalle 10 alle 15 (Domandandolo si può visitare l'APPARTAMENTO BORGIANO)
Id. LATERANENSE: P. S. Giovanni, dalle 10 alle 15
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia dalle 10 alle 16.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 16.
Museo e Galleria Borghese: Villa Borghese, 11-17.
Gallerie NAZIONALE, Via Lungara 10, dalle 9-15.
— ARTE MODERNA, via Nazionale, dalle 8 alle 14.
Gallerie: BARBERINI: via Quattro Fontane 13. 10-17.
Galleria S. LUCA: via Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Foro Romano: via S. Teodoro dalle 9 al tramonto.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, dalle 9 al tramonto.
Terme di Caracalla v. S. Sebastiano 9 dall al tram.
Catacombe S. Calisto: Appia Antica, dalle 9 al tram
Catacombe di S. Domitilla e Basilica S. Petronilla: Via delle Sette Chiese 22A dalle 9 al tramonto.
Teatro Marcello: v. Teatro Marcello 14, dalle 9 al tram
Farnesina: Lungara 230, dalle 10 alle 15.
Castel S. Angelo: all'entrata nel Castello, ore 10-16

Ingresso Cent. 50.

Colosseo piani superiori dalle 7 alle 12 dalle 15 al tram
Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE, dalle 10 alle 15.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 al tram

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: Via Porta S. Sebastiano dalle 9-17.